



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



INDICE

1	Premessa	4
2	IL PIANO STRATEGICO	5
3	I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	6
4	QUADRO DELLE DINAMICHE NEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	25
4.1	CONTESTO ESTERNO	25
4.2	CONTESTO INTERNO	26
4.2.1	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	26
4.2.2	LO STATO DELLE RISORSE	27
4.2.3	LO STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE	28
4.2.4	L'INTEGRAZIONE CON IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	29
4.2.5	LO STATO DELLE RISORSE UMANE	29
4.2.6	LO STATO QUANTITATIVO DELLE RISORSE UMANE	29
4.2.7	- LO STATO QUALITATIVO DELLE RISORSE UMANE.....	31
4.2.7.1	LA SALUTE PROFESSIONALE.....	31
4.2.7.2	LA SALUTE DI GENERE.....	33
4.2.7.3	LA SALUTE ORGANIZZATIVA.....	34
4.2.7.4	LA SALUTE ETICA	36
4.2.7.5	LA SALUTE RELAZIONALE	36
5	LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	39
5.1	I RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AI TARGET ANNUALI DEGLI OBIETTIVI TRIENNALI.....	39
	TABELLA 11- SINTESI DEI RISULTATI annuali RELATIVI AGLI OBIETTIVI TRIENNALI.....	40
5.2	i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi annuali	46
	TABELLE 12 - SINTESI RISULTATI OBIETTIVI ANNUALI 2019.....	47
5.3	LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2019	62
6	IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	74
7	IL BILANCIO DI GENERE	74
	allegato n.1.....	77

1 PREMESSA

Il Piano della Performance 2019-2021 è stato adottato con decreto del 12 luglio 2019 a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Esso è stato elaborato nell'ambito di un ciclo di programmazione avviato tempestivamente, successivamente alla pubblicazione del DEF, e cadenzato nel suo sviluppo da un insieme di fattori: il cambio dei vertici politici-amministrativi, l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e del quadro di finanza pubblica, nonché le revisioni operate nella Nota di aggiornamento al DEF, l'adozione delle misure recate dalla Legge di bilancio e la riorganizzazione del Ministero. Tali elementi hanno comportato una dilatazione dei tempi, ad esito della quale si è ritenuto di non emanare, per il medesimo anno, l'Atto di indirizzo per le priorità politiche. Il processo di pianificazione strategica si è svolto, pertanto, utilizzando le aree di intervento dettate nel DEF e confermate nella Nota di aggiornamento (NADEF - Tavola IV.2).

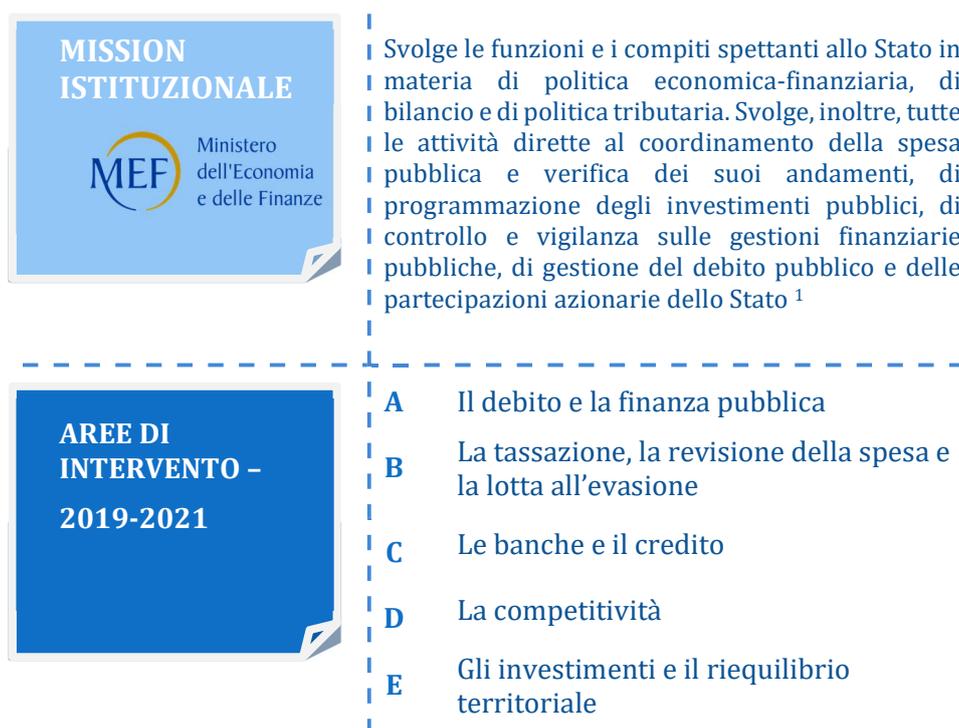
L'impostazione della presente Relazione, condivisa con i Centri di responsabilità del MEF, tiene conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida n. 3 del Dipartimento della Funzione pubblica del novembre 2018.

Considerato che la Relazione annuale è uno strumento di miglioramento gestionale e di *accountability* - grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati dell'anno precedente, e rendicontare agli *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, si è cercato di valorizzarne maggiormente i contenuti e gli scopi, puntando sulla sinteticità, chiarezza espositiva e intellegibilità. Pertanto, ove possibile si è fatto ricorso a rappresentazioni grafiche e tabellari dei dati, alla sintesi dei principali risultati raggiunti, sviluppati attraverso focus specifici sugli aspetti di maggior interesse per gli *stakeholder*, all'analisi del contesto e delle risorse, al monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi specifici triennali, nonché i risultati degli obiettivi annuali. E' stato, inoltre, sviluppato un paragrafo sulle principali azioni intraprese nell'anno con riferimento al bilancio di genere e una tabella sui risultati degli obiettivi collegati al Piano triennale della prevenzione corruzione e della trasparenza 2019-2021.

2 IL PIANO STRATEGICO

Lo schema, di seguito riportato, illustra la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale del MEF, ambiti di intervento del DEF, aree di intervento, sviluppate in obiettivi strategici e, poi, in piani ed obiettivi operativi. Essi forniscono una rappresentazione sintetica ed integrata della *performance*, nell'ottica della trasversalità delle funzioni, a livello di Ministero per l'anno 2019. Nella sua forma completa, quindi, è una mappa delle strategie perseguite dall'amministrazione per il periodo di riferimento, ossia il complesso degli obiettivi e risultati concreti che l'amministrazione vuole raggiungere nel periodo considerato attraverso il suo operato. Partendo da un primo livello comune, la *mission* del Ministero (identificata dal mandato istituzionale) e gli ambiti di intervento del DEF, vengono individuate le aree di intervento prioritarie, costituenti la base del Piano strategico del MEF.

Il processo di pianificazione nel Ministero per il triennio 2019-2021 è stato, infatti, condizionato, come detto, da una serie di variabili che hanno comportato uno spostamento in avanti dei relativi tempi e la conseguente decisione di non emanare l'Atto di indirizzo per le priorità politiche. Esso ha assunto, pertanto, come riferimento le aree di intervento dettate nel DEF e confermate nella Nota di aggiornamento e la costruzione dei documenti di pianificazione relativi all'anno 2019, di cui di seguito si riportano i principali elementi identificativi, mantiene l'approccio integrato derivante dalla combinazione tra il sistema top-down e quello *bottom-up*.



¹ Fonte Portale MEF

AREE DI INTERVENTO	AZIONI PRIORITARIE
A Il debito e la finanza pubblica	Proseguire la politica di riduzione del debito e risanamento della finanza pubblica, nonché di contrasto agli illeciti che ne ledono l'integrità
B Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione	Ridurre la pressione fiscale, semplificare gli adempimenti tributari, rafforzare l'efficacia, l'equità dei sistemi fiscali e la lotta all'evasione
C Banche e credito	Consolidare le riforme a sostegno del risanamento e della stabilità del sistema bancario
D Competitività	Contribuire al miglioramento della <i>governance</i> del sistema Paese e della competitività del settore pubblico e privato, favorendo l'introduzione delle innovazioni tecnologiche nonché l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa
E Investimenti e riequilibrio territoriale	Contribuire al rilancio degli investimenti e al riequilibrio territoriale

3 I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Di seguito vengono sintetizzate alcune delle attività svolte dal MEF nel corso del 2019, con i relativi risultati raggiunti, riferiti alle aree di intervento che hanno guidato l'azione del Ministero, connessi alle linee programmatiche del Governo e che si ritiene siano maggiormente di interesse per la collettività:

Area di intervento: il debito e la finanza pubblica.

Focus sulla gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a prolungarne o stabilizzarne la vita media.

Contenimento del costo del debito con particolare attenzione al profilo costo/rischio

Il 2019 ha presentato dei tratti di continuità con il 2018 per quanto riguarda i fattori che hanno guidato l'evoluzione dei mercati finanziari durante l'anno, in particolare in relazione ai rischi geopolitici internazionali e nazionali che hanno in varie occasioni alimentato incertezza e volatilità. Il protrarsi del confronto tra USA e Cina in tema di dazi ha avuto effetti sulla crescita dell'economia europea, che, nei primi tre trimestri del 2019, è stata molto ridotta per molti paesi, inclusa l'Italia. Ne è maturata l'attesa di tassi di rendimento per i mercati obbligazionari ancora bassi per lungo tempo, a differenza del

consenso prevalente sul finire del 2018, che ha spinto gli investitori domestici e internazionali alla ricerca di strategie per cercare di migliorare, per quanto possibile, la redditività dei portafogli. In tale contesto, a seguito del cambiamento del quadro politico italiano avvenuto in estate, con la caduta del governo in carica e la successiva formazione di un nuovo governo con diversa maggioranza, si è avuto un indirizzo in materia di politiche fiscali e di bilancio più chiaramente allineato alle regole europee.

In concomitanza con la formazione del nuovo governo, il mercato dei titoli di Stato ha sperimentato una marcata accelerazione del restringimento del differenziale di rendimento rispetto ai principali paesi europei (*Germania in primis*).

Il costo medio all'emissione nel 2019 risulta essere stato pari allo 0,93%, in diminuzione rispetto all'1,07% del 2018, un livello particolarmente basso in una prospettiva storica e tale da ridurre il costo medio, che, nel 2019, calcolato come rapporto tra la spesa per interessi dell'anno in considerazione e lo *stock* di debito delle Pubbliche Amministrazioni alla fine dell'anno precedente, dovrebbe attestarsi al 2,53%. Questo risultato si deve alle caratteristiche della composizione del debito, che, alla fine del 2019, relativamente allo *stock* di titoli di Stato, presenta una vita media pari a 6,87 anni, in aumento rispetto al 2018 grazie alla politica di emissione, che, sfruttando le favorevoli condizioni di mercato, ha consentito al Tesoro di allungare la vita media con emissioni di nuovi *benchmark* sulla parte lunga ed extra-lunga della curva dei rendimenti. In particolare, sono stati collocati tre nuovi titoli *benchmark* nominali (15, 20 e 30 anni), è stato riaperto un titolo a 50 anni ed è stato emesso un nuovo BTP decennale legato all'inflazione europea.

Una vita media lunga mitiga il rischio di rifinanziamento, diluendo nel tempo i volumi da collocare sul mercato per coprire il debito in scadenza, e riduce l'esposizione dell'emittente a incrementi repentini dei tassi di interesse.

Il 2019 è stato anche segnato dal ritorno, dopo una assenza di nove anni, sul mercato obbligazionario in dollari statunitensi: nel mese di ottobre è stata realizzata un'emissione *multi-tranche* in formato *Global* con scadenze pari a 5,10 e 30 anni, per un ammontare emesso complessivo pari a 7 miliardi di dollari, a fronte di una domanda totale di oltre 18 miliardi di dollari. Ciò ha permesso di ricostituire una curva in dollari americani da affiancare a quella in euro, anche se per entità non paragonabili, garantendo liquidità alle nuove emissioni e ampliando significativamente la base degli investitori istituzionali. I notevoli progressi raggiunti negli ultimi due anni con la stipula degli accordi di garanzia bilaterale, hanno reso più agevole e meno oneroso l'utilizzo degli *swap* per la copertura del rischio di cambio, consentendo di superare uno dei vincoli che non aveva reso possibili le emissioni in valuta estera negli ultimi anni. Tramite la contestuale conclusione di *cross currency swap* assoggettati al sistema di accordi di garanzie bilaterali, il Tesoro ha, quindi, non solo trasformato il debito emesso in dollari in debito sintetico in euro, ma lo ha potuto fare a dei costi tali per cui l'onere è risultato sostanzialmente in linea con quello sostenuto sul mercato domestico in euro a parità di scadenza.

Complessivamente, nel 2019, sono stati emessi circa 414 miliardi di euro nominali di titoli di Stato, comprendendo sia le operazioni di concambio, per oltre 4 miliardi, sia le emissioni in dollari in formato *Global* (oltre che in yen giapponesi per circa 200 milioni di euro). Si tratta di un ammontare complessivo in lieve aumento rispetto ai 401 miliardi di euro nominali emessi nel 2018.

La politica di emissione e gestione del debito, anche per il 2019, ha consentito di non incrementare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Come si può evincere dagli indicatori utilizzati per rappresentare tale rischio, e pubblicati trimestralmente sul sito del Debito Pubblico, si osserva che l'*Average Refixing Period*² (ARP), il principale indicatore utilizzato per la misura del

² L'*Average Refixing Period* misura il tempo medio con cui il debito recepisce i tassi di mercato. Per i titoli zero coupon o quelli a cedola fissa corrisponde alla vita residua. Per i titoli con cedola variabile corrisponde al tempo rimanente alla fissazione della cedola successiva.

rischio di tasso di interesse, è salito a 5,82 anni alla fine del 2019, mentre la durata media finanziaria (*duration*) dello *stock* di titoli di Stato è aumentata a 5,76 anni a fine 2019.

Gestione delle disponibilità liquide

La gestione della liquidità del Tesoro (o *cash management*) è strettamente correlata all'attività di emissione e ha lo scopo di assicurare un adeguato livello di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti quotidiani della Tesoreria dello Stato, cercando, al tempo stesso, di remunerare in maniera adeguata le giacenze di cassa, tenuto conto delle condizioni di mercato e dei livelli di rischio.

L'attività di *cash management*, anche nel 2019, si è svolta nelle medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante liquidità e tassi fortemente negativi. Queste condizioni sono state ulteriormente accentuate dalle decisioni della BCE del 12 settembre 2019, con cui il Consiglio direttivo ha adottato un ampio pacchetto di misure di allentamento monetario volte a ridurre il rischio di un allontanamento dell'inflazione rispetto al livello obiettivo del 2%, derivante dall'indebolimento delle prospettive di crescita dell'attività economica.

Una delle decisioni approvate dal Consiglio è stata la riduzione di 10 punti base del tasso sui depositi presso la BCE (*Deposit facility*, DF), da -0,40% a -0,50%, con l'intento di ancorare saldamente la curva dei tassi monetari e, in generale, spingere la struttura a termine della curva dei tassi su livelli accomodanti tali da stimolare la domanda di moneta da parte del settore economico-finanziario.

Inoltre, il Consiglio direttivo è intervenuto ampliando il programma di acquisti di attività finanziarie e allentando le condizioni delle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine. Pertanto, il contesto di mercato nel quale si è svolta l'attività di gestione della liquidità, contraddistinto, già da tempo, da scarsa domanda e tassi negativi, ha subito, nel corso del 2019, un ulteriore peggioramento.

Anche nel 2019, l'attività di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro si è svolta quotidianamente, con il monitoraggio delle disponibilità liquide e l'esecuzione di operazioni di tesoreria, nell'ambito della cosiddetta operatività OPTES. Si ricorda che il monitoraggio delle giacenze detenute sul Conto disponibilità coinvolge gli uffici della Banca d'Italia, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento del Tesoro e si basa su 6 aggiornamenti quotidiani, previsionali e a consuntivo, relativi ai flussi di Tesoreria dello Stato e ai conseguenti saldi dei depositi governativi; ad essi si aggiunge una previsione dei saldi del Conto di più lungo periodo, con un orizzonte temporale di 30-60 giorni coerente con le esigenze di politica monetaria.

Nel corso dell'anno, l'attività di *cash management* è stata svolta tramite l'utilizzo di aste quotidiane con scadenza a un giorno lavorativo (*overnight*) ed operazioni bilaterali più consistenti con scadenze più lunghe. Le condizioni di mercato hanno fortemente inciso sull'operatività del Tesoro, che, a causa della scarsa partecipazione alle aste mattutine, ha ritenuto opportuno sospendere le aste giornaliere overnight di impiego della liquidità a partire dal mese di agosto e fino alla fine dell'anno, concentrando la gestione della liquidità su operazioni di negoziazione bilaterale di depositi a media e lunga scadenza.

La liquidità eccedente ha, dunque, trovato un impiego parziale nelle negoziazioni bilaterali a più lungo termine, che dal mese di agosto 2019 sono state svolte non solo con la Cassa Depositi e Prestiti ma anche con altri operatori di mercato inclusi nell'elenco delle controparti ammesse alle operazioni di gestione della liquidità. Tale elenco comprende una trentina di istituzioni finanziarie italiane ed estere, selezionate dal Tesoro ai sensi dei decreti che regolano l'operatività in questione (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 ottobre 2011 e il Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 28 novembre 2011).

Il totale di queste negoziazioni ha consentito di continuare ad investire in media il 34% delle disponibilità liquide giacenti sul Conto disponibilità, migliorando il grado di competizione tra gli operatori e riducendo il rischio relativo all'operare con un'unica controparte di mercato. Tali operazioni hanno, inoltre, permesso di contenere l'impatto dei tassi negativi: il tasso medio applicato è stato, infatti, di -0,34%, sempre al di sopra del tasso BCE.

Se si mette a confronto la liquidità giornaliera del 2019 con quella del 2018, lo scorso anno è stato caratterizzato da livelli delle disponibilità liquide del Tesoro mediamente superiori rispetto a quelli osservati nell'anno precedente. Questo risultato può essere letto alla luce del difficile contesto di mercato che ha caratterizzato gran parte del 2019, che ha spinto il Tesoro ad anticipare parte delle proprie necessità di finanziamento annuali per contenere i rischi derivanti da eventuali ulteriori evoluzioni sfavorevoli del quadro geo-politico tali da incidere negativamente sul costo della raccolta. Malgrado questo, il Tesoro è riuscito a concludere l'anno con un saldo del Conto in linea con quello del 2018, facendo fronte alla consueta volatilità dei saldi del conto, causata dai molteplici ed ingenti movimenti della Tesoreria dello Stato e dal mancato allineamento tra emissioni e rimborsi dei titoli di Stato.

Inoltre la normativa previgente prevedeva che la liquidità giacente sul Conto disponibilità e sui conti ad esso assimilabili venisse remunerata al tasso EONIA fino ad un saldo massimo pari all'importo maggiore tra 200 milioni di euro e lo 0,04% del PIL (giacenza entro soglia) e che alla parte eccedente tale soglia venisse applicato il tasso *Deposit Facility* se negativo o, in caso contrario, il tasso zero.

Nel modificare la regolamentazione, si è previsto che, a partire dal 1° ottobre 2019, la giacenza entro soglia sia remunerata al tasso €STR (*Euro Short-Term Rate*), un nuovo tasso prodotto dalla stessa BCE sulla base di dati disponibili all'Eurosistema dalla data di cessazione di pubblicazione del tasso EONIA. Nel caso in cui, invece, il tasso di remunerazione dei saldi entro soglia dovesse essere inferiore a quello applicato ai fondi eccedenti, il tasso inferiore dovrà essere applicato all'intero ammontare delle giacenze sul Conto disponibilità.

La nuova disciplina ha, dunque, reso necessarie delle modifiche formali alla Convenzione OPTES³ – specificatamente all'articolo 2, riguardante la remunerazione del Conto disponibilità, e all'articolo 5, comma 3, sulla remunerazione da corrispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze in caso di malfunzionamenti o problemi tecnici – per adeguarla alle decisioni BCE.

Nel corso del 2019, è proseguito il parallelo tra la nuova piattaforma GEDI e gli attuali applicativi in uso presso la Direzione del Debito Pubblico del Dipartimento del Tesoro. Tale parallelo si è reso necessario in quanto non sono state del tutto superate le criticità emerse.

Durante l'anno si è svolta un'attività volta al superamento di tali criticità e sono stati effettuati collaudi dagli utenti che hanno certificato una parziale soluzione dei problemi riscontrati. Sono, pertanto, necessari ancora diversi interventi manutentivi ed evolutivi prima di poter dismettere gli attuali applicativi.

³ La Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia per la gestione del conto disponibilità e per l'esecuzione delle disposizioni di movimentazione della liquidità tramite le operazioni Optes

Focus sul monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha introdotto importanti novità in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019.

In particolare, le predette disposizioni prevedono che le Regioni a statuto speciale, le Province autonome e gli Enti Locali, a partire dal 2019, e le Regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Ciò premesso, nel sottolineare che, ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145 del 2018, le Regioni a statuto ordinario applicano le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente, per gli anni 2019 e 2020, continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per le Regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- **il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118**: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- **il superamento delle norme sul pareggio di bilancio** di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- **la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione** di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- **la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà** e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509

(spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è stata effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo è stato operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Al fine di disciplinare tali adempimenti, nel corso del 2019, sono stati predisposti i seguenti documenti:

- Circolare 14 febbraio 2019, n. 3, contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- D.M. n. 38605 del 14 marzo 2019 concernente la certificazione del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016 per l'anno 2018.

Al 31/12/2019 tutti gli enti oggetto di monitoraggio sono stati analizzati. A tal riguardo si precisa che gli enti tenuti all'invio dei dati sono costituiti da 7.373 comuni (di cui 3 inadempienti) e 100 Province e Città metropolitane. Nel corso dell'anno 2019, i competenti uffici del MEF hanno inoltre processato tutti i 1.828 quesiti pervenuti.

Infine, è stato sviluppato il modello di controllo (analisi e requisiti) e sono stati implementati su BDAP gli strumenti di monitoraggio.

Area di intervento – La tassazione, la revisione della spesa e la lotta all’evasione.

Focus sugli interventi tesi alla semplificazione degli adempimenti tributari e dei rapporti tra fisco e contribuenti, al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione ed evasione fiscale e a garantire una giurisdizione tributaria più efficiente.

Nel 2019, in coerenza con le linee di programmazione di politica economico-finanziaria definite nei documenti di finanza pubblica (in particolare il Documento di economia e finanza per l’anno 2019 e la sua Nota di aggiornamento), sono state supportate le attività orientate a rendere il sistema fiscale più equo e trasparente, alla semplificazione degli adempimenti tributari e all’adozione di misure fiscali per rafforzare la competitività delle imprese e per verificare gli spazi per una possibile revisione della tassazione e razionalizzazione delle spese fiscali.

In tale contesto, è stata effettuata l’attività di aggiornamento delle banche dati, che costituiscono la base per gli studi e le analisi a supporto delle scelte di tax policy, ed è stata dedicata particolare attenzione alla prosecuzione delle attività per migliorare i processi volti allo sviluppo della modellistica utile a rafforzare l’attendibilità e la robustezza delle stime delle proposte normative e di riforma del sistema tributario. L’aggiornamento dei modelli ha consentito lo sviluppo di diverse analisi a supporto della policy, quali quelle sugli effetti del gettito delle manovre fiscali e di riforme volte alla revisione delle aliquote, quelle in materia di reddito disponibile e di cuneo fiscale, con la valutazione in tal caso delle differenti ipotesi elaborate in tema di riduzione delle tasse che gravano sul costo del lavoro, oppure quelle sulla valutazione delle misure fiscali introdotte al fine di stimolare gli investimenti e sostenere la ripresa economica.

E’ stato aggiornato l’elenco delle spese fiscali, attività utile alla redazione, da parte dell’apposita Commissione, del rapporto annuale sulle stesse e sono state effettuate le stime degli effetti finanziari da esse derivanti. Sono state inoltre predisposte le tavole di sintesi nonché numerose simulazioni utili alla definizione di schede e dossier per consentire di individuare gli interventi volti alla riduzione, eliminazione o riformulazione delle stesse.

Con riferimento alla semplificazione degli adempimenti tributari le attività sono state di supporto nell’iter di approvazione di diversi provvedimenti e, relativamente alla semplificazione tributaria a favore di contribuenti e imprese, si segnalano, tra le altre, le attività per la predisposizione dei provvedimenti di proroga degli adempimenti fiscali collegati al c.d. spesometro, esterometro e comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA relative al quarto trimestre 2018, nonché di approvazione di modifiche agli indici sintetici di affidabilità fiscale applicabili per il periodo d’imposta 2018 e di approvazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale relativi ad attività economiche di alcuni comparti produttivi. Sono stati inoltre adottati anche provvedimenti in materia di fatturazione elettronica per elevare la soglia per l’emissione delle fatture semplificate. Ai fini del miglioramento della qualità del rapporto tra Pubblica Amministrazione e contribuenti è stato predisposto il decreto ministeriale che ha individuato i casi in cui le pubbliche amministrazioni possono rifiutare le fatture elettroniche emesse nei loro confronti, riducendo le ipotesi di rifiuto pretestuoso o ingiustificato.

In ambito europeo è stato fornito supporto in materia di tassazione dell’economia digitale e, in particolare, in merito all’introduzione di un’imposta sui ricavi generati dai servizi digitali.

Nell’ambito delle azioni finalizzate al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione, evasione fiscale e a favorire la compliance dei contribuenti, è stato fornito il contributo con numerose attività sia in ambito nazionale che europeo e internazionale.

In ambito nazionale, è stata assicurata la governance delle agenzie fiscali e, in occasione della predisposizione delle convenzioni, è stato posto un focus particolare sulle attività dirette a migliorare la compliance volontaria dei contribuenti e su quelle volte a prevenire e contrastare gli inadempimenti tributari, secondo una prospettiva di riduzione graduale e strutturale del tax gap. Sempre allo scopo di favorire la tax compliance, sono state individuate specifiche misure per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori. Inoltre, è stata prevista l'ottimizzazione dell'attività di controllo per migliorare la valutazione del rischio di non compliance da parte dei contribuenti anche attraverso il coordinamento con altre Amministrazioni.

Nell'ambito delle analisi finalizzate a valutare le attività di contrasto e prevenzione dell'evasione, nonché quelle di stimolo all'adempimento spontaneo, è stato anche assicurato il supporto alla Commissione per la redazione della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" per stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico.

Sul piano internazionale è stato assicurato il contributo al fine di accrescere l'efficacia, per quanto di competenza, nelle relazioni con gli altri Stati e con gli organismi dell'Unione europea e internazionali, sono stati garantiti la partecipazione ai vari consessi presso detti organismi, lo scambio automatico di informazioni a fini fiscali nonché le attività di coordinamento e di preparazione ai negoziati di diverse Convenzioni per evitare le doppie imposizioni. È stato assicurato il presidio della posizione italiana in materia di tassazione dell'economia digitale sui tavoli dell'Unione europea e su quelli internazionali, in particolare, per la revisione delle regole internazionali di allocazione dei profitti e dei diritti impositivi, nonché per la definizione di un livello minimo di tassazione effettiva, al fine di contrastare i fenomeni irrisolti di erosione della base imponibile e lo spostamento artificiale dei profitti verso giurisdizioni a nulla o bassa tassazione. Con riferimento alle attività finalizzate al contrasto dell'elusione fiscale, inclusa quella operata dalle multinazionali in ambito Ocse, sono state effettuate analisi dei dati provenienti dai Country by Country reports, ricevuti in forma aggregata dall'Agenzia delle Entrate, ai fini della stesura delle statistiche descrittive inviate in base agli accordi presi lo scorso anno nell'ambito dei lavori dell'Inclusive framework on BEPS.

Per contribuire ad assicurare una giustizia tributaria più efficiente ed efficace, è stato realizzato, nei tempi previsti, l'applicativo informatico per la redazione della sentenza in formato digitale.

Il progetto è stato finalizzato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione e deposito dei provvedimenti giurisdizionali emessi dai Giudici tributari con lo scopo di realizzarne la completa dematerializzazione. In sostanza, mediante la redazione del provvedimento giurisdizionale con modalità digitali/telematiche, sarà possibile:

- migliorare i tempi di redazione e deposito dei provvedimenti giurisdizionali;
- ridurre lo spazio dedicato ad archivio con la dematerializzazione degli atti;
- migliorare la qualità delle informazioni a sistema;
- completare l'iter di telematizzazione del processo tributario.

Nel corso del 2019 è stato conseguito un ottimo livello di efficienza dell'attività di ciascuna Commissione tributaria verificato in particolare attraverso il calcolo della percentuale di rispetto del termine di 8 giorni nella comunicazione del dispositivo alle parti processuali. Nell'anno in parola la percentuale di dispositivi inviati alle parti nel termine di 8 giorni risulta pari al 98,8% con un netto miglioramento nell'erogazione del servizio.

Area di intervento – Le banche e il credito.

Focus sul perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale ed impulso al processo di riforma e di rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare

Si riportano, di seguito, i lavori svolti, nel corso del 2019, nei diversi ambiti di competenza.

Nel corso del 2019, il Dipartimento ha partecipato all'elaborazione in sede UE della normativa in materia bancaria, creditizia e dei mercati finanziari, curata l'elaborazione dei criteri di delega per i provvedimenti normativi approvati dall'Unione Europea. Tali criteri di delega sono confluiti poi nel Disegno di legge di delegazione europea 2019, deliberato poi in via definitiva il 23 gennaio 2020. Si tratta di provvedimenti in materia di fondi europei per il *Venture Capital* e l'imprenditoria sociale e la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 1/2019, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 980 del 18 gennaio 2019, registrato alla Corte dei Conti il 22 gennaio 2019, è stata concessa la garanzia dello Stato, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, sulle passività finanziarie della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 10156 del 18 gennaio 2019, registrato alla Corte dei Conti il 28 gennaio 2019, nello stato di previsione della spesa del MEF, per l'anno finanziario 2019, è stato istituito il capitolo 7614 *"Fondo destinato alle operazioni di sottoscrizione di azioni e di concessione di garanzie dello Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige"*, con uno stanziamento complessivo di 1,3 miliardi di euro, di cui 300 milioni di euro sul piano di gestione 2 (*Concessione garanzie*), in termini di competenza e cassa.

Con autorizzazione n. 94539 del 22 ottobre 2019, è stato disposto il versamento, a favore del conto corrente infruttifero n. 25076, intestato MEF-GARAN CARIGE DL 1-19 A22-C3, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, della suddetta somma di 300 milioni di euro.

A seguito dell'aumento di capitale per l'importo di 700 milioni di euro deliberato, nel mese di settembre 2019, dall'assemblea degli azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, non si è reso più necessario, entro la data del 30 settembre 2019, l'intervento nel capitale della medesima Banca, rendendo disponibili parte delle risorse che erano state stanziare sul predetto Fondo.

Infine si segnala la partecipazione e la cura dei lavori relativi ai seguenti gruppi: Financial Services Committee (FSC), Financial Stability Board (FSB), Comitato Fintech, Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

In materia di regolamentazione e vigilanza, in relazione alle fondazioni bancarie, si rappresenta che, nel 2019, è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo sul rispetto, da parte delle stesse, delle norme di legge e statutarie, nonché sulle misure adottate in attuazione ai principi sanciti nel Protocollo di Intesa MEF-ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

Si ricorda che le materie che rappresentano i principi cardine del citato Protocollo di autoriforma delle Fondazioni di origine bancaria sono così riassumibili:

- *Governance* più trasparente;
- Diversificazione del portafoglio;
- Divieto di indebitamento e deroghe solo per temporanee esigenze di liquidità;

- Uso limitato dei derivati.

Il processo di adeguamento degli statuti da parte delle 85 Fondazioni di origine bancaria (che si sono impegnate con la sottoscrizione del Protocollo a recepire nei propri testi statutari i principi fondamentali dello stesso) si è completato nel 2017. Nel 2018 e nel 2019 le Fondazioni hanno, comunque, richiesto di poter modificare ulteriormente i propri statuti, affinandone i contenuti e rendendo più efficiente il proprio assetto di *governance*, in coerenza con le previsioni del Protocollo. In tale ottica, nel 2019, sono state autorizzate le modifiche statutarie richieste da 19 Fondazioni.

Infine, nel corso del 2019, una gestione più trasparente, efficiente e corretta delle Fondazioni è stata realizzata anche come conseguenza di vari altri tipi di sollecitazioni o interventi del Ministero, come la richiesta di documenti, di chiarimenti, il rilascio di pareri, ecc., effettuati, in alcuni casi, anche a seguito di esposti pervenuti all'Autorità di Vigilanza.

Attività poste in essere al fine di monitorare la situazione post crisi delle banche oggetto di dissesto e ogni altro intervento e attività, per i profili di competenza, volta a prevenire altre crisi bancarie, anche in attuazione della normativa europea

Il MEF partecipa, tra l'altro, ai negoziati in sede europea relativi a misure legislative in materia di requisiti prudenziali e in materia di gestione delle crisi bancarie, ed è responsabile, nel caso delle misure che rivestono la forma di Direttiva, della redazione dei decreti legislativi di recepimento, sulla base dei criteri di delega indicati dal Parlamento. Il Dipartimento del Tesoro ha avuto la responsabilità della redazione delle importanti recenti riforme, non di derivazione europea, volte ad aumentare la resilienza del sistema bancario nazionale: la riforma delle banche popolari, la riforma del settore bancario cooperativo, la normativa che ha introdotto lo schema garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

Si precisa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non svolge funzioni di vigilanza sulle banche, né è l'autorità di risoluzione nazionale. Non svolge, quindi, funzioni amministrative di monitoraggio della situazione del sistema bancario o di intervento precoce al fine di evitare il prodursi di una crisi.

Il MEF è regolarmente informato, nei limiti e ai sensi dell'articolo 7 del Testo Unico Bancario, dal Governatore della Banca d'Italia in merito a eventuali situazioni specifiche.

Esercita talune competenze amministrative nella gestione delle crisi bancarie. Approva, infatti, con proprio decreto, ai sensi degli articoli 4 e 32, Decreto Legislativo 180/2005, i provvedimenti con cui la Banca d'Italia dispone l'avvio della risoluzione e dispone, ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico Bancario, su proposta della Banca d'Italia, la liquidazione coatta amministrativa delle banche. La competenza in materia di risoluzione riguarda, dopo l'avvio del Meccanismo di Risoluzione Unico nel 2016, solo ipotesi, del tutto residuali, di procedure nazionali.

Il MEF, inoltre, è competente per l'interlocuzione con la Commissione Europea per la verifica tanto dei profili di aiuto di Stato quanto della coerenza con la normativa europea applicabile.

Tale articolazione di competenze amministrative implica che il Dipartimento del Tesoro sia stato direttamente coinvolto nella gestione delle recenti crisi bancarie. Si tratta dei casi di Banca delle Marche, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti, di quella di Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché di quelle di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza.

Come già evidenziato, il MEF non è l'autorità di vigilanza sulle banche, ruolo assegnato, in funzione della dimensione delle banche, alla Banca Centrale Europea - Meccanismo di Vigilanza Unico

e alla Banca d'Italia. La funzione del Ministero si esercita, sulla base dell'attività di analisi delle autorità competenti, sul piano normativo.

Si reputa opportuno evidenziare l'emendamento presentato al Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, recante Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi (c.d. Decreto Legge Crescita), che ha portato all'introduzione dell'articolo 44-bis nella Legge di Conversione 28 giugno 2019, n. 58. L'articolo prevede - nel caso di aggregazioni tra società appartenenti a qualsiasi settore economico, che abbiano la sede legale in una regione del Mezzogiorno d'Italia e per le quali non sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto ovvero lo stato di insolvenza - la conversione in crediti d'imposta di alcune attività per imposte anticipate che risultino iscritte nel primo bilancio della società risultante dall'aggregazione. Detta conversione avviene lungo un periodo temporale di quattro anni ed è limitata ad un ammontare, da calcolare per ogni società partecipante all'aggregazione, non superiore a 500 milioni di euro.

Anche la società risultante dall'aggregazione deve avere la propria sede legale in una regione del Sud Italia.

La *ratio* della norma è evidente: essa si propone di incentivare operazioni di aggregazione tra società residenti in regioni del Mezzogiorno, al fine di contribuire a superare la situazione di strutturale di sotto-dimensionamento delle imprese.

L'ambito di applicazione comprende anche le banche meridionali, naturalmente deputate al finanziamento della piccola e media impresa locale, che risentono di una dimensione eccessivamente contenuta. Esse stentano a raggiungere livelli soddisfacenti di redditività, necessari ad alimentare il proprio capitale e, dunque, a espandere il credito all'economia reale.

Poiché l'efficacia delle disposizioni descritte è subordinata - ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che riguarda la materia degli Aiuti di Stato - alla preventiva comunicazione, ovvero, se necessaria, all'autorizzazione della Commissione Europea, all'indomani dell'approvazione della norma, è stata tempestivamente avviata un'interlocuzione con la Direzione Concorrenza della Commissione stessa, al fine di verificarne la compatibilità con la disciplina europea in materia di Aiuti di Stato. In tale quadro, sono state rappresentate ai Servizi della Commissione le ragioni in base alle quali lo schema previsto dalla norma potrebbe essere considerato compatibile con gli orientamenti della Commissione stessa in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale, ovvero con il Regolamento Generale di Esenzione adottato dalla Commissione Europea nel 2014.

Nel valutare lo schema prospettato nella norma, i Servizi della Direzione Concorrenza della Commissione Europea, pur riconoscendo che il Sud Italia rientra tra le aree svantaggiate in Europa che possono essere destinatarie di Aiuti di Stato su base regionale, hanno fatto presente che sia il Regolamento Generale di Esenzione, sia le linee guida in materia di aiuti a finalità regionale, hanno l'obiettivo esplicito di attrarre nuovi investimenti al fine di incentivare lo sviluppo di aree svantaggiate. La possibilità di erogare Aiuti di Stato nel quadro di tali norme richiede, in particolare, che vi sia un investimento iniziale in nuove realtà produttive ivi operanti, ovvero in realtà produttive che sarebbero costrette ad essere terminate in assenza di detto investimento.

La misura sottoposta dalle Autorità italiane non soddisferebbe tale condizione, dal momento che fornisce incentivi fiscali al consolidamento tra imprese, anche in assenza di un investimento iniziale nel senso sopra specificato dalla Commissione: il consolidamento tra imprese non rientrerebbe in questa fattispecie. L'incentivo in materia di attività per imposte anticipate non sarebbe, quindi, configurabile quale aiuto compatibile con il Mercato Unico.

Il Dipartimento del Tesoro sta valutando, anche con i Servizi della Commissione, la percorribilità e la sostenibilità sul piano economico-finanziario di altre soluzioni normative che siano in grado di valorizzare le attività fiscali differite in maniera compatibile con il Mercato Unico.

Nel corso del 2019, il Ministero ha seguito l'evoluzione della situazione di crisi di Banca Carige, che si è risolta positivamente con una operazione di mercato imperniata sul Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con la partecipazione di Cassa Centrale Banca.

Sulla scorta del Decreto Legge 8 gennaio 2019, n. 1, convertito, con modificazioni, con Legge 8 marzo 2019, n. 16, è stato fornito alla Banca il supporto alla liquidità necessario a fronteggiare la fase di deflussi immediatamente successivi all'esito negativo dell'assemblea straordinaria del 22 dicembre 2018, che avrebbe dovuto deliberare l'aumento di capitale necessario al rispetto dei coefficienti patrimoniali vincolanti e dei *target* e il conseguente commissariamento della banca.

Il Dipartimento del Tesoro ha gestito l'interlocuzione con la Commissione Europea, che ha portato alla decisione positiva con cui si attesta che la concessione della garanzia su passività di nuova emissione di Banca Carige fino a complessivi 3 miliardi di euro costituisce Aiuto di Stato compatibile con il mercato interno. La Banca Carige ha richiesto il rilascio della garanzia dello Stato sulle passività, suddivise in due serie, per un importo complessivo pari a 2 miliardi di euro. Non risultano difficoltà nel rimborso a scadenza delle obbligazioni. La Banca è stata recentemente restituita alla gestione ordinaria e riammessa alla quotazione in borsa.

Nell'ultima parte dell'anno, la Banca d'Italia ha sottoposto ad amministrazione straordinaria la Banca Popolare di Bari, alla luce della sua situazione patrimoniale.

Il Trattato istitutivo del Meccanismo Europeo di Stabilità risale al 2012. Il MES (o ESM - European Stability Mechanism) ha assunto il compito, precedentemente svolto dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria (FESF) e dal Meccanismo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria (EFSM), di fornire, laddove necessario, assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro. Tutti gli Stati membri della zona euro sono membri del MES.

L'obiettivo del MES è quello di mobilitare risorse finanziarie e fornire un sostegno alla stabilità, secondo condizioni commisurate allo strumento di assistenza finanziaria scelto, a beneficio dei membri del MES che già si trovino o rischino di trovarsi in gravi problemi finanziari, per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo complesso e quella dei suoi Stati membri. A questo scopo, il MES può raccogliere fondi sul mercato dei capitali con l'emissione di strumenti finanziari, la conclusione di intese o accordi finanziari o di altro tipo con i propri membri, istituzioni finanziarie o terzi.

La riflessione su una possibile riforma del MES è iniziata nel dicembre del 2017, a seguito della presentazione di un pacchetto di proposte da parte della Commissione relative al più ampio processo di completamento dell'Unione Economica e Monetaria.

Il processo di riforma che include la possibile revisione del suo Trattato istitutivo, nonché dei documenti di secondo livello allo stesso collegati, è giunto alla fase conclusiva, di livello integralmente politico.

Nell'ambito del negoziato sulla revisione del Trattato MES, si è innestato quello relativo al Meccanismo Pubblico Comune di Supporto al Fondo di Risoluzione Unico.

Infatti, ai fini del finanziamento di una risoluzione bancaria, il Regolamento che ha istituito il Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento (UE) 806/2014) ha previsto anche la costituzione del Fondo di Risoluzione Unico (SRF), finanziato dai contributi del settore bancario.

A dicembre 2018, il Consiglio Europeo ha concordato di attribuire a ESM la funzione di meccanismo di supporto, stabilendone gli elementi fondamentali in coerenza con la dichiarazione del 2013, e definendone anche la dotazione finanziaria (pari a quella del SRF).

Nel dicembre 2019, è stato raggiunto l'accordo politico in merito alla disciplina del *backstop* e sono stati concordati le modifiche al Trattato MES, i testi delle risoluzioni che saranno adottate, dopo l'entrata in vigore delle modifiche al Trattato a seguito della ratifica da parte degli Stati firmatari, dal consiglio dei governatori, delle linee guida che saranno adottate dal consiglio di amministrazione, e del contratto quadro che regolerà i rapporti tra il Comitato di risoluzione unico e il MES. Di seguito il dettaglio.

Il testo del trattato reca la disciplina di principio del *backstop*. Nel corpo del trattato è riservata ad una risoluzione del consiglio dei governatori l'istituzione del *backstop* e la definizione delle condizioni economiche chiave della linea di credito.

È rimessa, invece, al consiglio di amministrazione la definizione delle linee guida che debbono regolare tale strumento.

Il corpo del Trattato stabilisce, inoltre, alcuni elementi essenziali: i) la linea di credito è utilizzabile per i tutti i tipi di supporto al quale è finalizzato il SRF, incluso il supporto alla liquidità; ii) la linea di credito ha natura rotativa; iii) la decisione sulla concessione del finanziamento è rimessa all'approvazione unanime del consiglio di amministrazione, salvo che la BCE e la Commissione segnalino un grave rischio alla sostenibilità finanziaria, caso in cui è sufficiente la maggioranza qualificata dell'85% dei voti; iv) è possibile conferire una delega al direttore generale per la deliberazione dei finanziamenti, soggetta a limiti di tempo e di importo; v) l'efficacia del meccanismo è subordinata alla permanenza di taluni elementi ritenuti essenziali del quadro normativo eurounitario che regola la procedura di risoluzione.

Oltre al *common backstop*, le principali novità proposte dalla riforma riguardano: i) la revisione degli strumenti precauzionali, ii) la definizione dei rapporti di collaborazione tra MES e Commissione iii) gli aspetti legati al debito pubblico.

Nell'ambito della proposta di riforma sono state precisate, per i Paesi in situazione economica e finanziaria particolarmente solida, le condizioni per l'accesso alla linea di credito PCCL (*Precautionary Conditioned Credit Line*).

Per i Paesi che, invece, presentano alcune vulnerabilità, è stata confermata la linea di credito ECCL (*Enhanced Conditions Credit Line*), rispetto alla quale non sono previste modifiche dalla proposta di riforma.

Per quanto concerne la valutazione della sostenibilità del debito (*debt sustainability analysis – DSA*) e l'analisi della capacità di rimborso (*repayment capacity - RCA*), la riforma propone il principio per cui tale esercizio sia condotto su base trasparente e prevedibile, consentendo un sufficiente margine di giudizio. Il MES contribuirà, nell'ambito dell'analisi di sostenibilità, all'analisi della capacità di rimborso dal punto di vista del prestatore, ma la Commissione preserverà un ruolo guida. La valutazione, infatti, sarà condotta dalla Commissione in collaborazione con il MES, nel rispetto del Trattato, del diritto dell'Unione Europea e degli accordi di cooperazione tra le due Istituzioni. Qualora la collaborazione non dovesse condurre a una visione comune, la Commissione Europea effettuerà la valutazione complessiva della sostenibilità del debito pubblico, mentre il MES valuterà la capacità di rimborso del Paese beneficiario.

La valutazione della sostenibilità del debito è già presente nel Trattato in vigore. Anche sotto questo aspetto, pertanto, con la riforma in discussione, non è stato introdotto alcun meccanismo automatico di ristrutturazione del debito, né è richiesta alcuna ristrutturazione preventiva.

Da ultimo, il MES potrà assumere il ruolo di facilitatore del dialogo fra lo Stato e gli investitori, ma tale ruolo dovrà avere natura informale, non vincolante, su base confidenziale, e potrà essere attivabile solo su richiesta dello Stato membro interessato.

Area di intervento - Gli investimenti e il riequilibrio territoriale

Focus sull'attività: Elaborazione e analisi dei dati di Finanza Pubblica, anche attraverso i dati del conto annuale; monitoraggio i suoi andamenti rispetto agli obiettivi programmatici, pure con riferimento alle operazioni immobiliari e agli investimenti pubblici e privati, predisposizione di rapporti e note di sintesi dell'attività di monitoraggio, supporto al Governo UE per la migliore applicazione della normativa europea in materia di trasparenza dei saldi e dei dati di F.P..

Nel corso del 2019, sono state elaborate e inviate all'ISTAT le tavole dei dati trimestrali ed annuali di consuntivo di cassa del settore pubblico e del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni e dei relativi sotto settori, a consuntivo e in previsione del Documento di Economia e Finanze (DEF), della Nota di Aggiornamento al DEF e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB). È stata inoltre effettuata una ricognizione delle fonti di informazioni in materia di monitoraggio di opere pubbliche e sono stati proposti indicatori di performance della programmazione delle Opere Pubbliche e delle singole opere.

Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti attività.

1. Elaborazione dei conti di cassa consuntivi e di previsione per il settore pubblico e per sotto settori in linea con la legge di contabilità pubblica e con le direttive della UE. Analisi delle previsioni del conto delle amministrazioni pubbliche e dei sotto settori in coerenza con i principi statistici ed economici comunitari e con i codici di condotta dei documenti comunitari. Analisi in materia di finanza pubblica in coordinamento con organismi comunitari ed internazionali.

Sono state pubblicate e/o inviate all'ISTAT tutte le tavole di dati previste. In particolare, sono state inviate all'ISTAT le tavole dei dati trimestrali e annuali di consuntivo di cassa del settore pubblico e sono state pubblicate le tavole di dati del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni e dei relativi sotto settori a consuntivo e in previsione del DEF, della Nota di aggiornamento al DEF e del DPB. Sono stati predisposti nei tempi definiti le elaborazioni di consuntivo e previsione dei conti di cassa relativi al sotto settore degli Enti di previdenza e, parzialmente, quelle delle Amministrazioni locali con tentativo di mensilizzazione.

2. Monitoraggio delle entrate tributarie e contributive e prosecuzione dell'analisi per la ricostruzione e stima delle basi imponibili infrannuali delle principali imposte dirette.

Sono stati predisposti i report mensili sulle entrate tributarie e contributive in collaborazione con il Dipartimento delle Finanze, pubblicati sui rispettivi siti istituzionali e sul sito del MEF. Sono state, inoltre, periodicamente aggiornate le basi imponibili.

3. Attuazione della verifica della coerenza delle operazioni di acquisto e dismissione immobiliare degli enti di previdenza, amministrazioni centrali e locali con gli obiettivi di Finanza Pubblica e coi relativi saldi, ai sensi dell'articolo 8, comma 15 del decreto legge 78/2010 e del d.l. n. 98/2011, art. 12, c. 1.

Sono stati predisposti e approvati i decreti autorizzativi dei piani triennali di investimento degli enti di previdenza e assistenza con i relativi allegati (n. 22); sono stati, inoltre, predisposti e approvati i decreti di aggiornamento degli stessi sulla base delle comunicazioni pervenute, per INPS, INAIL e gli enti di previdenza di diritto privato, corredati dei relativi allegati (complessivi n. 4). Sono stati, altresì,

predisposti i decreti autorizzativi per le restanti Pubbliche Amministrazioni relativamente alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre. Sono state complessivamente concesse 25 autorizzazioni pari al numero delle richieste assentibili (25 allegati).

4. Previsione e monitoraggio degli obiettivi di Finanza Pubblica produzione e pubblicazione dei documenti ufficiali di Finanza Pubblica DEF, NADEF, DPB. Analisi dei dati di consuntivi e di previsione del conto delle Amministrazioni Pubbliche e dei sotto settori in coerenza con i principi statistici ed economici comunitari e con i codici di condotta dei documenti comunitari. Analisi in materia di Finanza Pubblica in coordinamento con organismi comunitari ed internazionali.

Sono state inviate tutte le tavole richieste dalla Commissione Europea (partite straordinarie) e tutti i dati relativi al fabbisogno. I competenti uffici del Dipartimento RGS hanno coordinato la sezione II del DEF e la nota metodologica. Sono state effettuate le analisi dei dati di consuntivo e di previsione finalizzate anche ad informare i vertici del Ministero. Sono stati inoltre esaminati diversi dossier e questionari relativi alla governance europea (es. EU PILOT sul recepimento nella normativa nazionale della direttiva 85/2011), fornendo i pareri e le informazioni nei tempi previsti. Sono state prodotte tutte le note, i dossier e gli approfondimenti richiesti. In particolare: 31 note di approfondimento per il Ragioniere Generale; 4 contributi ad audizioni del Sig. Ministro; 9 esami di dossier governance europea. Infine, sulle questioni metodologiche discusse in ambito Eurostat, sono state prodotte 5 note per il Ragioniere Generale e una per Istat, finalizzata agli "Action Point" di Eurostat.

5. Rappresentanza MEF ai gruppi di lavoro internazionali sulla definizione delle metodologie delle statistiche di finanza pubblica e alle task force per l'aggiornamento del manuale EUROSTAT sul debito e deficit pubblico e delle linee guida sulle operazioni di partenariato, i contratti di efficientamento energetico, il risparmio postale, ecc. Collaborazione alle varie edizioni del manuale EUROSTAT e delle linee guida per l'anno 2018 vedi sito EUROSTAT.

È stato portato avanti il lavoro di preparazione preliminare alla partecipazione alle task force e ai gruppi EUROSTAT la cui rappresentanza è condivisa con il DT. Sono stati esaminati i principali dossier metodologici, discussi con DT, Banca d'Italia e ISTAT.

6. Attività di coordinamento concernenti l'applicazione del piano dei conti agli EE.PP. e il suo aggiornamento delle attività riguardanti l'adozione dello stesso da parte degli EE.TT., non territoriali e dello Stato. Allineamento del sistema SIOPE al piano dei conti come aggiornato. Partecipazione ad ARCONET, ai gruppi di lavoro enti non territoriali determina RGS, sottogruppo di lavoro per il monitoraggio EE.TT., gruppo di lavoro BDAP per gli enti non territoriali, ecc. presentazione del 3 decreti di aggiornamento del piano dei conti.

È stato pubblicato, ai primi di gennaio 2019, il terzo aggiornamento del piano dei conti ex D.P.R. 132/2013. Inoltre, sono stati condotti una serie di approfondimenti metodologici per la sua applicazione all'interno dei vari gruppi RGS sulla armonizzazione contabile.

7. Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici.

Nel corso del 2019, il Servizio Studi Dipartimentale (SeSD) ha elaborato note mensili di monitoraggio sugli importi di cassa degli investimenti fissi lordi del Settore pubblico. In particolare, sono state predisposte e diffuse, nell'ambito del Dipartimento RGS 12, note mensili. In tema di monitoraggio degli investimenti pubblici, sono state, inoltre, prodotte due note (Note SeSD 22 con aggiornamento al 2018 delle procedure di affidamento per lavori connessi a progetti di investimento e Nota SeSD 27 per proporre una classificazione coerente con il piano dei conti e i codici SIOPE dei vari comparti) e una terza nota relativa al monitoraggio annuale degli Investimenti Fissi Lordi (IFL) per il quadriennio 2015-2018 (Nota Sesd 23/2019). Nelle predette Note, è stata condotta anche un'analisi degli investimenti, al fine di fornire informazioni utili per la predisposizione dei provvedimenti di

finanza pubblica.

8. Sostegno all'efficienza della spesa per investimenti pubblici attraverso assistenza tecnica piano Juncker (EIAH).

La collaborazione tra BEI, EIAH e il MIT si è svolta regolarmente circa il protocollo per la revisione di valutazioni ex ante dei progetti per i settori strade, autostrade e ferrovie. In relazione al protocollo TPL, sono proseguite le attività di monitoraggio dell'implementazione del protocollo conclusosi nel 2018. Inoltre, con riferimento al protocollo del Ministero della Salute per la revisione dei criteri di valutazione ex ante dei progetti e per la definizione di linee guida per i PPP nel settore dell'edilizia sanitaria, si è conclusa l'attività istruttoria e, alla fine del 2019, era in fase di firma la delega del Ministro della Salute per la sottoscrizione del predetto protocollo. Le attività sono state costantemente monitorate e rendicontate anche mediante apposite Note del Servizio Studi Dipartimentale (Nota SeSD 40/2019).

9. Aumento della copertura e della qualità del monitoraggio della spesa in conto capitale per le opere pubbliche attraverso il raccordo con le banche dati del Ministero dell'Economia e delle altre Amministrazioni quale strumento per il rafforzamento della programmazione di settore, della migliore allocazione delle risorse, dell'effettivo utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti e della tracciabilità dei flussi.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati interventi di evoluzione e correttivi sulla BDAP - Monitoraggio Opere Pubbliche: tali interventi hanno consentito di migliorare la qualità dei dati raccolti, di assicurare l'efficacia del processo amministrativo di controllo e verifica in materia di investimenti per opere pubbliche anche sulla base di specifiche disposizioni legislative, raggiungendo il numero complessivo di 275.000 opere monitorate, con un volume di circa 340 Miliardi di Euro.

Area di intervento: La competitività.

Focus sull'attività: Attuazione delle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e le misure contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza; attivazione delle iniziative per lo sviluppo professionale del personale, per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e per la valorizzazione del merito e sull'offerta dei servizi efficienti alle pubbliche amministrazioni in coerenza con le strategie europee di e_government

Attuazione delle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e le misure contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Con riferimento all'area della prevenzione della corruzione e trasparenza, nel 2019, nelle more della definizione della procedura per il conferimento di un nuovo incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le attività ordinarie in materia, sono state comunque assicurate con lo svolgimento delle istruttorie necessarie per il coordinamento delle attività relative all'attuazione del Piano e il monitoraggio sull'attuazione delle relative misure, promuovendo, altresì, la formazione del personale addetto all'utilizzo dell'applicativo web.

Nell'ottica del miglioramento continuo e dell'integrazione con gli altri sistemi presenti in Amministrazione, nel corso dell'anno 2019, il Ministero ha svolto un presidio costante sulle funzionalità del nuovo applicativo Web PTPCT, ovvero dell'applicazione informatica, indicata con l'acronimo "PTPCT", progettata per supportare il MEF in tutte le attività di prevenzione della corruzione, usufruibile con accesso SSO dalla Intranet MEF.

Sono state, inoltre, completate e rilasciate in esercizio alcune funzionalità del sistema che consentono:

- la trasmissione dei messaggi automatici a tutti i referenti e rappresentanti dipartimentali che provvedono alle operazioni di caricamento dei documenti (utili al monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio);
- la produzione e la gestione della reportistica (istituzionale e operativa).

Inoltre, sono state valutate nuove implementazioni da apportare all'applicativo, sollecitate dai Referenti dipartimentali, in particolare sulla diversificazione delle responsabilità collegate ai profili di accesso ai dati del sistema (operatori, referenti, rappresentanti, etc).

E' stata curata, altresì, l'analisi dettagliata sulla qualità dei dati presenti su sistema con particolare riguardo agli indicatori delle misure di prevenzione della corruzione e ai relativi target.

Con riguardo all'attuazione delle misure in materia di trasparenza si rappresenta che, per i primi mesi del 2019, è stata portata a compimento l'attività istruttorie, di controllo e aggiornamento dello schema dei flussi informativi per l'alimentazione dell'area "Amministrazione trasparente" (Allegato 5 al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021).

Il Piano è stato infatti approvato con DM del 13-02-2019 e pubblicato nella specifica area "Amministrazione trasparente". E' stata anche garantita la manutenzione dell'area "Amministrazione trasparente" ai fini della classifica delle amministrazioni virtuose promossa dalla Bussola della trasparenza.

Attivazione delle iniziative per lo sviluppo professionale del personale, per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e per la valorizzazione del merito

Per ciò che concerne l'area dello sviluppo e della crescita professionale del personale, nel corso dell'anno 2019, sono stati erogati corsi in diversi ambiti strategici, indirizzandola anche verso l'ulteriore sviluppo delle competenze tecnico – specialistiche, digitali, manageriali dei dirigenti e di tutto il personale, in coerenza con il Piano Formativo 2019/2021.

L'erogazione dei corsi è stata realizzata prevalentemente con il supporto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione con n. 243 corsi avviati per complessivi n. 4.693 fruitori MEF, ricercando il pieno soddisfacimento dei fabbisogni formativi rappresentati, talvolta sopravvenuti e spesso estremamente specialistici, e costruendo percorsi didattici specifici in stretta collaborazione con docenti e responsabili della SNA. Particolare rilievo ha assunto la formazione mirata ad accompagnare l'ulteriore implementazione di lavoro agile: sono stati organizzati, in sede, 4 corsi frontali fruiti da n.164 dirigenti degli uffici centrali e 3 webinar seguiti complessivamente da n.382 dipendenti anche di Uffici territoriali.

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono state organizzate n. 12 edizioni di corsi frontali ed in modalità e-learning specificamente destinati ai lavoratori in smart working, che hanno consentito la formazione di n. 365 unità in aula e n. 93 dipendenti con contemporanea registrazione delle lezioni seguite sul canale *youtube*.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione finalizzata a prevenire ogni forma di violenza di genere: un seminario specifico seguito da n. 54 partecipanti.

Un elemento innovativo e di elevata specializzazione è stato introdotto con la definizione di un percorso formativo mirato all'iscrizione di personale del Ministero, in possesso di specifici requisiti normativamente previsti, al Registro dei Revisori legali, per rispondere ad una specifica richiesta rappresentata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per l'Ispettorato Generale di Finanza che deve garantire un adeguato turnover nella rappresentanza del Ministero nei collegi di revisorato legale presso aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica.

L'offerta formativa della SNA è stata ulteriormente integrata organizzando corsi con l'ausilio di docenze interne per la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (12 corsi per 623 formati), o nel settore informatico potenziando così l'impiego degli applicativi in uso in

diverse strutture dipartimentali (16 corsi per 227 formati).

Il MEF ha inoltre rafforzato il suo impegno nell'ambito delle iniziative riguardanti il "benessere organizzativo" e l'aumento della motivazione personale. Al riguardo vi è stata la promozione di politiche di gestione delle risorse umane improntate a principi di pari opportunità di genere, di conciliazione inclusiva delle esigenze vita – lavoro e di innovazione.

Tra le iniziative presidiate nel corso del 2019 si segnalano alcune tipologie di provvidenze a favore del personale quali: il contributo per il parziale rimborso spese per abbonamenti del trasporto pubblico, per le spese sostenute per le attività pre-scolastiche, scolastiche, accademiche e formative dei figli fiscalmente a carico e "voucher" di conciliazione per l'assistenza familiare.

E' proseguita, inoltre, la sperimentazione dello "smart working": l'Amministrazione, al fine di valutare l'opportunità di estendere l'adozione del lavoro agile, prorogando il termine della sperimentazione dal 31 gennaio 2019 sino al 30 giugno 2019, ha realizzato, nel mese di febbraio 2019, una nuova attività di monitoraggio, al fine di rilevare un feedback sull'iniziativa. L'attività di monitoraggio in questione, realizzata somministrando al personale in modalità agile e ai rispettivi dirigenti, questionari specificatamente predisposti, ha evidenziato una positiva condivisione del progetto, sia dal lato dell'Amministrazione, sia dal lato del personale, con incremento della soddisfazione, del senso di appartenenza e della produttività in ragione della fiducia riposta nel singolo dipendente.

L'Amministrazione ha così ritenuto di poter proseguire con l'implementazione del progetto predisponendo la nuova documentazione di policy interna (Regolamento per l'adozione del lavoro agile approvato il 6 maggio 2019, e la Determina annuale per la definizione del contingente e delle attività esercitabili in modalità agile datata 17 maggio 2019) che, in continuità con quella precedente, ne ha perfezionato alcuni aspetti significativi, ampliando il contingente da coinvolgere fino a circa 800 unità.

Sono stati costituiti "organismi di supporto per il Lavoro Agile", Commissione per il Lavoro Agile e Segreteria Tecnica, al fine di garantire la rappresentanza di tutti i Dipartimenti.

L'Amministrazione, al fine di favorire l'implementazione del lavoro agile, sia in ragione delle specificità di alcune sedi, sia di alcune attività svolte nell'ambito del Ministero, ha predisposto il Regolamento, in data 07 giugno 2019, per disciplinare l'adozione del lavoro agile per il personale in servizio presso la sede distaccata di Latina (Ufficio VII della DSII – DAG) e per il personale dirigenziale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (S.I.Fi.P.).

Con Determina a firma del Capo della Direzione del personale, in data 13 settembre 2019 sono state approvate le graduatorie e gli elenchi definitivi del personale ammesso allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Alla data del 31 dicembre 2019, il numero complessivo del personale che presta attività lavorativa in modalità agile è pari a n. 698 unità, anche in ragione di alcune rinunce ovvero cessazioni di modalità di lavoro agile per spostamento dalla struttura. I nuovi progetti di lavoro agile termineranno il 30 giugno 2020.

Parallelamente si è dato avvio alle ulteriori iniziative per il reclutamento di personale al fine di coprire il fabbisogno assunzionale autorizzato nel triennio. In particolare si fa riferimento all'assolvimento degli obblighi per l'assunzione di disabili e iniziative per il reclutamento di personale di area III e II mediante concorso unico.

Offerta dei servizi efficienti alle pubbliche amministrazioni in coerenza con le strategie europee di e_government

Nel corso del 2019, sono stati individuati interventi mirati a garantire una maggiore sicurezza dei sistemi, nonché un miglioramento delle performance attraverso la

realizzazione/reingegnerizzazione dei Portali e la realizzazione di sistema di governance dei servizi IT del MEF.

Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sono stati redatti i documenti di politica generale per la protezione dei dati personali del MEF (di particolare importanza perché descrive i principi applicati al trattamento dei dati personali effettuati dal MEF nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fornendo così gli indirizzi strategici per la loro protezione e la struttura organizzativa posta a governo del Sistema di Gestione per la Protezione dei Dati - SGPD), di politica di scambi di dati, e di gestione delle forniture ICT. A garanzia della sicurezza delle informazioni, è stato predisposto il Piano di audit 2019 in cui sono state previste verifiche per accertare il rispetto dei requisiti contrattuali e normativi in materia di protezione dei dati e sicurezza delle informazioni e sulla gestione dell'infrastruttura Cloud e dello stato di implementazione delle azioni di rimedio individuate a seguito dell'attività di audit dell'anno precedente.

4 QUADRO DELLE DINAMICHE NEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

4.1 CONTESTO ESTERNO

Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica-finanziaria, di bilancio e di politica tributaria. Svolge, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti pubblici, di controllo e vigilanza sulle gestioni finanziarie pubbliche, di gestione del debito pubblico e delle partecipazioni azionarie dello Stato, di governance del sistema della fiscalità e di supporto al funzionamento della giustizia tributaria.

Il Ministero svolge le funzioni di indirizzo e di regia della politica economica e finanziaria complessiva dello Stato. Nell'ambito di tali funzioni:

- formula le linee di programmazione economica-finanziaria e coordina gli interventi di finanza pubblica considerati i vincoli di convergenza e di stabilità definiti dalla UE;
- elabora le previsioni economiche e finanziarie e controlla gli andamenti generali delle spese e delle entrate;
- predispone i conti finanziari ed economici delle amministrazioni pubbliche, gestisce le fasi del Bilancio dello Stato e valuta gli effetti delle politiche e delle normative in materia economico-fiscale;
- redige i documenti di finanza pubblica;
- gestisce le partecipazioni azionarie dello Stato.

Dalla Nota di Aggiornamento del D.E.F. varata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019 – primo documento di programmazione economica dell'Esecutivo "Conte bis" – emerge come al centro della strategia di politica economica vi sia, ancora una volta, l'esigenza di andare a contenere il divario di crescita rispetto all'eurozona, in modo da assicurare una virtuosa progressiva riduzione del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. Il rilancio degli investimenti permane (come anche rilevato all'interno del Rendiconto generale dello Stato 2018) la componente cruciale di questa strategia, nonché lo strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo.

Nel documento è evidenziato come, per la prima metà dell'anno, si sia assistito a una lieve ripresa dell'attività economica, dopo la flessione registrata nella seconda frazione del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero evidenziato dal PIL rispetto all'ultimo trimestre del 2018, che il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per il secondo semestre 2019 hanno comportato una previsione al ribasso della crescita del PIL reale, che passa allo 0,1 per cento dallo 0,2 atteso. Analogamente la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento rispetto all'1,2 previsto nel DEF.

Il Documento di Economia e Finanza 2020⁴, recentemente adottato dal Consiglio dei Ministri, rappresenta, peraltro, come – secondo le stime preliminari dell'ISTAT - il prodotto interno lordo (PIL)

⁴ Il DEF 2020, approvato da parte del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020, presenta una struttura più essenziale rispetto agli analoghi documenti degli esercizi precedenti a causa della eccezionalità del periodo, caratterizzato dalla crisi pandemica da Coronavirus (COVID-19) e dagli straordinari impegni di finanza pubblica approntati dall'Esecutivo per farvi fronte. Gli scenari di previsione della finanza pubblica, in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea, sono limitati al periodo 2020-2021 e viene posticipata la presentazione del Programma Nazionale di Riforma.

sia cresciuto nel 2019 dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018 (rispettivamente 1,7 e 0,8 per cento). Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario.

4.2 CONTESTO INTERNO

4.2.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Con riferimento all'organizzazione del Ministero, si rappresenta che nel corso del 2019 è stato emanato il d.P.C.M. 26 giugno 2019, n. 103⁵, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze" che ha ridefinito la struttura organizzativa basata, come sopra descritto, sul modello dipartimentale. L'articolo 1, comma 2, del summenzionato d.P.C.M. prevede che: "Con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvede, ai sensi dell'articolo 17, comma 4 - bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca nel numero massimo di cinquecentottantotto.". Tali provvedimenti, al momento, non sono stati adottati.

Da ultimo si registra l'intervento normativo di cui all'articolo 16-ter "Potenziamento dell'Amministrazione finanziaria" del decreto-legge del 10 dicembre 2019, n.124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*".

Ciò premesso, il Ministero è articolato come di seguito sintetizzato:

- il Dipartimento del Tesoro;
- il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- il Dipartimento delle Finanze;
- il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del Personale e dei Servizi;
- il Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione con l'Autorità politica (UDCAP);
- l'OIV - con il supporto della Struttura tecnica permanente.

A livello periferico sono presenti:

- le Ragionerie territoriali dello Stato, che dipendono organicamente e funzionalmente dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- gli uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, regionali e provinciali (il relativo personale dipende, unitamente a quello degli Uffici di supporto al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, dal Dipartimento delle finanze).

Nella presente esposizione si tratterà esclusivamente del Ministero, organizzato, come detto,

⁵ Vigente dal 05 ottobre 2019.

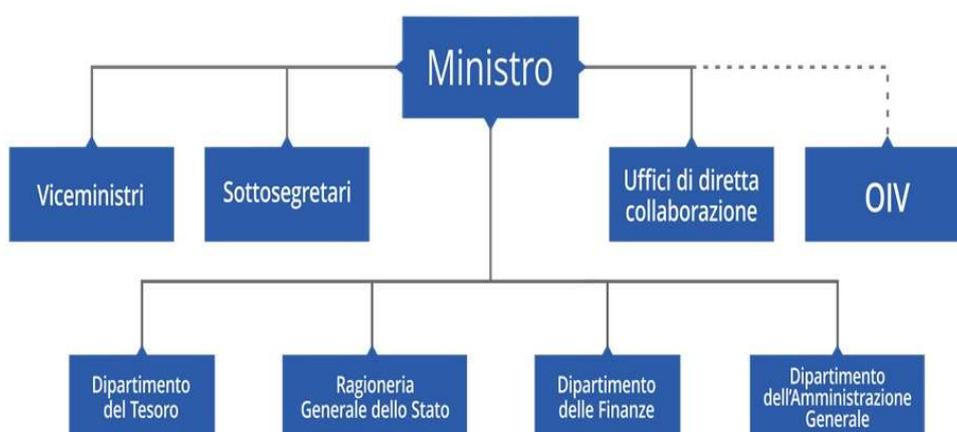
⁶ I termini previsti dalla normativa vigente concernenti i provvedimenti di riorganizzazione dei Ministeri sono prorogati di tre mesi rispetto alla data individuata dalle rispettive disposizioni normative, a norma dell'articolo 116 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

secondo il modello per Dipartimenti⁷, e non anche delle Agenzie Fiscali⁸ (Agenzia delle Entrate⁹, Agenzia del Demanio¹⁰, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli¹¹), le quali svolgono funzioni di carattere tecnico-operative e godono di ampia autonomia, sia in materia di bilancio che in materia di organizzazione. La disciplina puntuale del rapporto tra le Agenzie ed il Ministero è definita con apposite Convenzioni.

Inoltre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene partecipazioni azionarie in società di capitali attive in diversi settori.¹²

Il Ministero, infine, si avvale della collaborazione di Comitati, Commissioni e altri Organismi¹³ e vigila, oltre che sulle Agenzie fiscali, su altri Enti controllati e collegati.

Di seguito l'organigramma che sintetizza la struttura organizzativa del Ministero.



4.2.2 LO STATO DELLE RISORSE

Sulla base delle indicazioni contenute nell'Appendice 1 delle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica¹⁴, si propone un quadro sintetico dei dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano il Ministero con riferimento:

- alle risorse finanziarie (risorse stanziati ed impegnate per tipologia; ripartizione stanziamenti definitivo per CDR ultimo triennio);

⁷Il modello dipartimentale prevede che gli uffici del Ministero, ad eccezione di quelli di diretta collaborazione dell'Organo di indirizzo politico, siano ricondotti all'interno dei Dipartimenti, le cui competenze sono state individuate sulla base di principi di omogeneità, complementarità ed organicità.

⁸<http://www.mef.gov.it/ministero/struttura/agenzie.html>.

⁹<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/portal/entrate/home>.

¹⁰<http://www.agenziademanio.it/opencms/it/>.

¹¹<https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/>.

¹²L'elenco delle società, con relativa indicazione delle quote detenute dal Ministero, è pubblicato a cura del Dipartimento Tesoro: http://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/partecipazioni/elenco_partecipazioni.

¹³<http://www.mef.gov.it/ministero/struttura/comitati-commissioni-organismi.html>.

¹⁴Linee guida n.1 – giugno 2017

- alle risorse umane: quantità e distribuzione personale per CdR e per posizione; numero di persone suddivise per fasce di età e categoria (area di inquadramento giuridico); dati sulle cessazioni nell'ultimo quinquennio e stima collocamenti a riposo per l'anno 2020;
- alle risorse intangibili quali: livello benessere organizzativo, livello professionale sulla salute di genere, salute etica e salute relazionale;

4.2.3 LO STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le tabelle e i grafici di seguito rappresentati offrono una panoramica della distribuzione delle risorse finanziarie, con riferimento agli obiettivi strategici e strutturali (a livello di risorse stanziare e impegnate), nonché ai Centri di responsabilità che insistono sul bilancio del MEF (a livello di stanziamenti definitivi per gli esercizi 2018 e 2019).

Tabella n.1

Anno 2019: Ripartizione risorse finanziarie per natura

	RISORSE FINANZ. STANZIATE (*) per natura	RISORSE FINANZ. IMPEGNATE (*) per natura
Ob. Strategici	€ 2.710.854.692,00	€ 2.580.015.854,00
Ob. Strutturali	€ 516.561.002.762,00	€ 492.978.601.636,16

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2019

(*) Importi relativi alle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi allocati su azioni NON correlate a obiettivi e alle spese di personale sui programmi

(**) Obiettivi strategici riconducibili alle Aree di intervento individuate per l'anno 2019

Tabella n.2

**Anno 2019: Ripartizione risorse finanziarie per Centri di responsabilità amministrativa
- Confronto tra stanziamenti definitivi 2018-2019**

	STANZIAMENTI DEFINITIVI			
	2019	2018	Diff.	Diff. %
GABMIN e UDCAP	€ 25.858.514,00	€ 23.867.698,00	€ 1.990.816,00	+8,34
TESORO	€ 336.504.754.735,00	€ 329.532.574.883,00	€ 6.972.179.852,00	+2,12
RGS	€ 140.781.014.405,00	€ 138.320.280.955,00	€ 2.460.733.450,00	+1,78
FINANZE	€ 101.019.344.575,00	€ 100.421.937.877,00	€ 597.406.698,00	+0,59
DAG	€ 1.163.120.998,00	€ 1.190.052.423,00	-€ 26.931.425,00	-2,26
	€ 579.494.093.227,00	€ 569.488.713.836,00	€ 10.005.379.391,00	+1,76

(*) Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi GDF
Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 2018 e 2019

4.2.4 L'INTEGRAZIONE CON IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'azione amministrativa di ciascuno dei C.R.A. del MEF (Gabinetto, UDCAP, D.T., R.G.S., D.F. e D.A.G.) si è svolta alla luce dei processi tecnici di programmazione strategica e pianificazione finanziaria, avviati con l'emanazione del Piano della performance 2019-2021 e della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019, in coerenza con la Nota integrativa al bilancio di previsione per il triennio 2019-2021. Gli obiettivi, nei quali si declinano le aree di intervento prioritarie, sono stati collegati alle missioni, ai programmi e alle azioni del Bilancio dello Stato per l'anno 2019 e le risorse finanziarie sono state quantificate in riferimento agli obiettivi.

L'insieme delle attività dell'Amministrazione, così definite e classificate, ha costituito il presupposto della determinazione delle previsioni di Bilancio per l'anno 2019, in base alle quali è stata operata la necessaria quadratura contabile con gli stanziamenti sui capitoli definiti nel sistema informativo SICOGE in uso presso la R.G.S..

4.2.5 LO STATO DELLE RISORSE UMANE

Nel presente paragrafo sono riportati una serie di grafici e tabelle riferiti allo stato delle risorse umane del Ministero, misurate in termini quantitativi e qualitativi, anche al fine di valutare il livello di salute generale dell'amministrazione.

4.2.6 LO STATO QUANTITATIVO DELLE RISORSE UMANE¹⁵

Le tabelle e i grafici contengono i dati relativi alla consistenza del personale del Ministero, suddiviso per Centri di responsabilità, e tra personale dirigente e appartenente alle aree professionali, nonché suddiviso per fasce di età.

¹⁵ Fonte dati: Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2019-2021 e Direzione del personale (Datamart?)

Tabella 3 - Personale in servizio al 01/01/2020 suddiviso per Centri di responsabilità

MEF			CENTRALI	TERRITORIALI	TOTALE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'AUTORITA' POLITICA (UDCAP)			169		169
DIPARTIMENTO DEL TESORO (DT)			738		738
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (RGS)			1.969	3.275	5.244
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE (DF)			530	1.824	2.354
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE (DAG)			1.257		1.257
TOTALE MEF			4.663	5099	9.762

Tabella 4 - Personale in servizio al 01/01/2020 suddiviso per età

	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 67	Totale
Dirigenti 1^ Fascia	0	0	0	0	0	8	10	25	10	0	53
Dirigenti 2^ Fascia	0	0	1	15	37	95	128	117	83	16	492
Area 3^	15	102	228	232	202	383	798	1.204	819	181	4.164
Area 2^	3	13	21	58	153	499	940	1.423	1.320	243	4.673
Area 1^	0	0	1	0	10	28	55	125	135	26	380
Totale	18	115	251	305	402	1.013	1.931	2.894	2.367	466	9.762

Alcuni dati sulle cessazioni

Negli ultimi anni il numero delle uscite è andato via via aumentando, a causa dell'elevata età media del personale (sono comunque numerose anche le uscite per cause diverse dal pensionamento, es vincita di altri concorsi).

Nel quinquennio 2016-2020 sono intervenute circa 2.700 cessazioni per effetto sia delle recenti disposizioni normative (introduzione della c.d. "quota 100") che delle uscite volontarie (dimissioni,

decessi, ecc.), di seguito una sintesi dei dati numerici:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020 (*)
Cessazioni	368	377	610	623	711

(*) dati aggiornati al 1-giu 2020

Tabella 5 – cessazioni nell'ultimo quinquennio

Anno	2020 (*)	2021	2022
Cessazioni	711 (**)	313	320

(*) dati aggiornati al 1-giu 2020

(**) di cui 344 per lim. Di età

Tabella 6 – stima collocamenti a riposo anno 2020

Anche per l'anno 2020 sono quindi confermate le tendenze registrate negli ultimi anni. Per gli anni 2021 e 2022 al momento è possibile stimare **solo** i collocamenti a riposo d'ufficio per raggiunti limiti di età, non essendo ancora acquisibili le richieste di dimissioni, che, per legge, possono essere presentate con un anticipo massimo di 12 mesi.

4.2.7 - LO STATO QUALITATIVO DELLE RISORSE UMANE

4.2.7.1 LA SALUTE PROFESSIONALE

Formazione

Con riferimento agli strumenti di sviluppo qualitativo delle risorse umane, quali la formazione, l'Amministrazione ha puntato allo sviluppo mirato delle professionalità interne al fine di accompagnare le innovazioni organizzative e il completamento della digitalizzazione erogando - in stretta collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, attraverso docenze interne e, in via residuale, tramite acquisti - numerosi corsi che hanno visto la partecipazione di ben 6.235 discenti MEF; complessivamente 4.676 formati, pari al 47,3% del personale in servizio se si considerano una sola volta i dipendenti che hanno partecipato a due o più corsi. Sulla base delle esigenze formative strategiche e, conseguentemente, dal fabbisogno proposto dalle strutture dipartimentali, si è posta particolare attenzione all'approfondimento di tematiche altamente specialistiche funzionali anche al rinnovamento generazionale: sono stati organizzati corsi per revisori legali, sugli appalti pubblici, sul bilancio e la nuova contabilità pubblica, su tematiche di management e sviluppo delle soft skills, in particolare per i dirigenti e i funzionari apicali e su tematiche di genere e bilanciamento vita/lavoro tra cui corsi sull'implementazione del lavoro agile.

Obiettivo costante della formazione è stato il supporto ai processi e alle attività "core" delle diverse Strutture e il parallelo progressivo efficientamento dell'azione amministrativa attraverso un governo sempre più efficace delle attività agite. In coerenza sinergica con il ruolo istituzionale del Ministero e alle sue funzioni di policy e di servizio, la formazione erogata ha tenuto conto delle esigenze strategiche a carattere trasversale e generale e al costante sviluppo professionale del personale di tutte le aree: se i dirigenti e i funzionari (area III) formati nell'anno sono stati rispettivamente il 30% e il 16,5% in più rispetto all'anno precedente, il personale di area II che ha potuto seguire corsi nel 2019 è stato il 103% in più rispetto al 2018, grazie ad un'attenta azione di coinvolgimento mirato anche nei confronti

della SNA. Attenzione è stata posta anche alla distribuzione geografica del personale degli Uffici ricercando il più ampio bilanciamento fra le differenti esigenze formative: a fronte di 3.493 discenti delle sedi centrali, 2.742 sono stati i discenti fra il personale in servizio presso gli Uffici territoriali (con un incremento pari a +60% rispetto all'anno precedente).

Grafico 1 – Personale formato suddiviso per aree/funzioni – 2015-2019

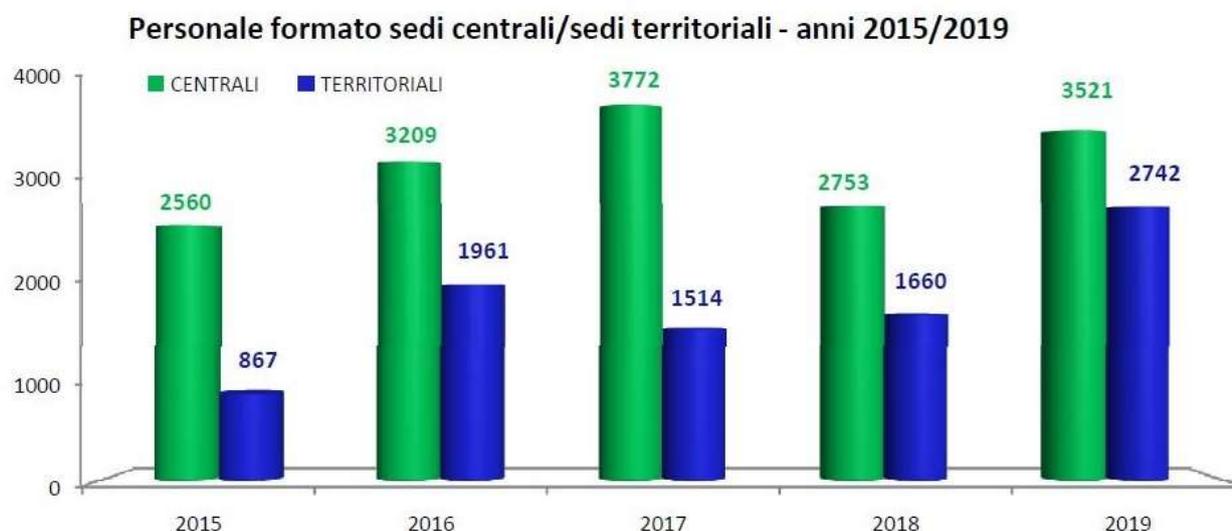
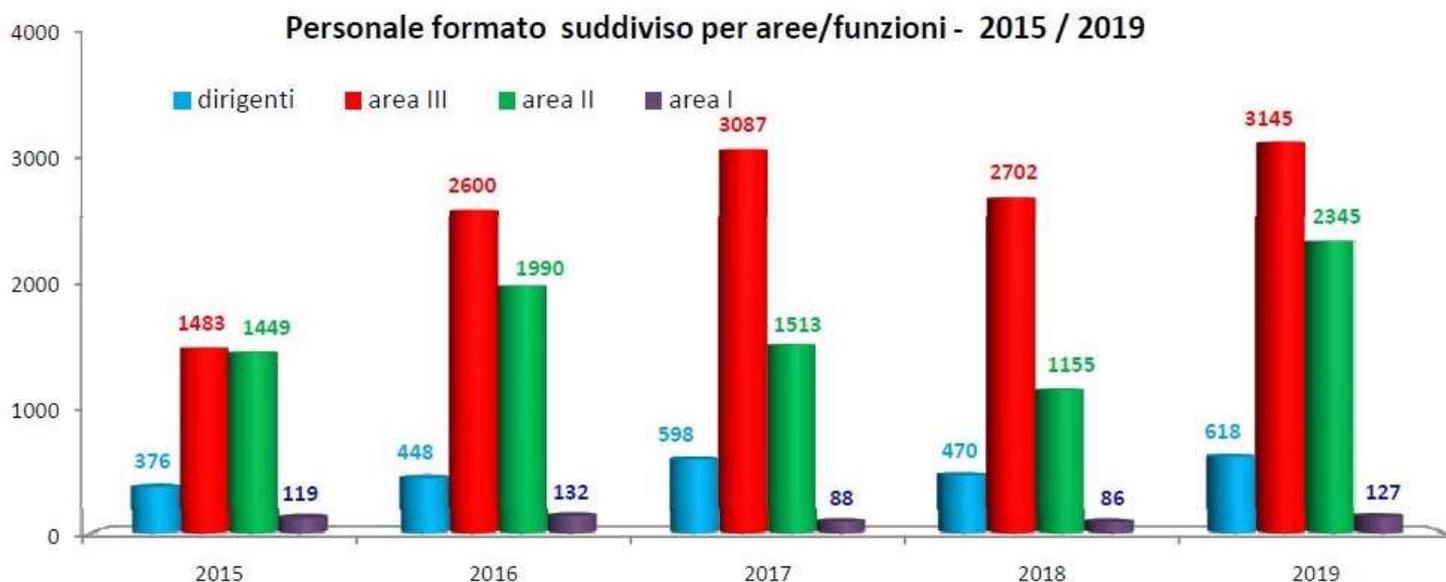


Grafico 2 – Personale formato sedi centrali/sedi territoriali – anni 2015-2019

Analisi sullo stato delle risorse umane

I dati relativi all'età media del personale evidenziano una situazione di criticità nel breve-medio periodo, in quanto l'età media del personale dirigenziale e delle aree professionali del MEF si attesta principalmente nella fascia tra i 55/59 anni, a seguire nella fascia tra i 60/64 ed infine nella fascia 50/54, ovvero un'età anagrafica di cinquant'anni ed oltre, così come rilevabile dall'osservazione dei dati

riportati nelle Tabelle e nei Grafici, evidenziando uno squilibrio generazionale ed un “invecchiamento” della popolazione (forza lavoro) del MEF, risultante di politiche di contenimento della spesa pubblica attraverso le quali si sono governati e limitati gli ingressi nella PA negli ultimi anni. Su tale squilibrio (criticità) si è parzialmente intervenuti attraverso una rinnovata politica assunzionale – resa possibile soltanto dal mutare del quadro normativo di riferimento - finalizzata al ricambio generazionale mirato, prioritariamente, sui ruoli lavorativi di più elevata competenza, e concretizzatasi, di recente, nell’indizione di sei procedure concorsuali per il reclutamento di personale della terza area professionale. I sei concorsi hanno condotto all’assunzione di 300 Collaboratori amministrativi (dicembre 2019) e di ulteriori 73 (marzo 2020), tutti con profili connotati da specifiche professionalità, coerenti con i Dipartimenti del Ministero, (profili giuridico tributario, giuridico-finanziario, economico-aziendale, economico contabile, statistico-economico-quantitativo)

*La Formazione specialistica comprende i settori: economico, giuridico, tributario, progetti speciali e alta formazione

4.2.7.2 LA SALUTE DI GENERE

Tabella 7 - Ripartizione personale per genere e per strutture organizzative di primo livello

UDCAP	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti I fascia	1	2	3
Dirigenti II fascia	7	9	16
Terza Area	52	30	82
Seconda Area	37	14	51
Prima Area	2	15	17
TOTALE UDCAP			169

DIPARTIMENTO TESORO	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti I fascia	1	5	6
Dirigenti II fascia	39	28	67
Terza Area	229	126	355
Seconda Area	171	114	285
Prima Area	4	21	25
TOTALE UDCAP			738

RGS Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti I fascia	11	19	30
Dirigenti II fascia	128	160	288
Terza Area	1426	832	2.258
Seconda Area	1358	1163	2.521
Prima Area	43	104	147
Totale RGS			5.244

DF Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti I fascia	2	6	8
Dirigenti II fascia	37	35	72
Terza Area	557	471	1.028
Seconda Area	534	579	1.113
Prima Area	51	82	133
Totale DF			2.354

DAG	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti I fascia	4	2	6
Dirigenti II fascia	27	22	49
Terza Area	254	187	441
Seconda Area	356	347	703
Prima Area	18	40	58
Totale DAG			1.257

4.2.7.3 LA SALUTE ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2019 è proseguito, come già anticipato, l'impegno nell'ambito delle iniziative riguardanti il lavoro agile e gli strumenti di conciliazione vita-lavoro. Si segnala, in particolare, la prosecuzione della sperimentazione del progetto pilota di lavoro agile ("*smart working*"), con il

coinvolgimento anche del personale delle sedi territoriali del Ministero, come poi sarà rappresentato più estesamente.

Tabella 8- Lavoro agile- contingente

		2019
	Contingente massimo di personale per il lavoro agile (numero massimo di istanze accoglibili)	800

Alla data del 31 dicembre 2019, il numero totale del personale che ha prestato effettivamente attività lavorativa in modalità agile è pari a n. 698 unità anche in ragione di alcune rinunce ovvero cessazioni di modalità di lavoro agile per spostamento dalla struttura.

Tabella 9 - Principali iniziative di conciliazione vita-lavoro realizzate nel triennio 2017-2019

dimensione dell'utenza delle principali iniziative di conciliazione vita-lavoro realizzate nel triennio 2017-2019:

		Anno di riferimento					
		2017		2018		2019	
		Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
I.6.1	Asilo nido: numero di dipendenti serviti	0	0	11 di cui 7 MEF 3 Banca Italia 1 Altro	10 di cui 6 MEF 3 Banca d'Italia 1 altro	18 di cui 9 MEF 4 Banca Italia 5 Altro	17 di cui 5 MEF 10 Banca Italia 2 Altro
I.6.2	Centri estivi o dopo scuola: numero di dipendenti serviti (1)	27	11	21	8	22	8
I.6.4	Voucher di conciliazione	7	3	4	3	5	5
I.6.6	Altro: numero di dipendenti coinvolti (2) – Lavoro agile	130	88	235	145	468	239
I.6.7	Altro: numero di dipendenti coinvolti (3) - Mini*Midi*Mef	90	46	77	38	84	43

(1): per **Centri estivi o dopo scuola** si fa presente che alcuni utenti (=dipendenti) hanno usufruito del servizio per più figli.

(2): i dati si riferiscono alla rilevazione del personale ammesso allo svolgimento del lavoro agile nel corso del 2019

(3): il dato si riferisce al **Mini*Midi*Mef**, servizio interno per il quale alcuni utenti (=dipendenti) hanno usufruito del servizio per più figli nella stessa giornata di apertura del servizio.

Fonti: banca-dati locale e documentazione.

Asilo nido: si fa riferimento agli elenchi degli iscritti relativi al mese di settembre 2019.

4.2.7.4 LA SALUTE ETICA

Per quanto riguarda l'area della prevenzione della corruzione e trasparenza, l'aggiornamento del processo di gestione del rischio nell'ambito del Ministero è proseguito sulla base di un metodo di lavoro partecipativo incentrato sulla conoscenza e sull'analisi dei processi, tenendo conto delle risultanze del monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) 2018-2020 e in quelli precedenti. Le attività condotte in materia di trasparenza, nonché il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" sono stati svolti nel rispetto dei tempi e delle disposizioni vigenti mediante il coordinamento di tutte le strutture dipartimentali.

Nel PTPCT 2019-2021, per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano, è stato definito un processo di monitoraggio e aggiornamento delle misure in esso contenute: alla data del 30 giugno e alla data del 31 ottobre.

Per quanto riguarda il rispetto dei termini di implementazione delle misure, previsti nel PTPCT 2019 - 2021, le scadenze sono state regolarmente osservate nell' 98,7% dei casi, mentre la richiesta di annullamento/revisione della misura di mitigazione del rischio ha riguardato 9 casi, per 6 dei quali sono state elaborate nuove misure, che saranno monitorate con il PTPCT 2020 – 2022.

4.2.7.5 LA SALUTE RELAZIONALE

Il MEF svolge principalmente attività di regolazione, vigilanza, controllo ed amministrazione indiretta. La struttura che primariamente fornisce servizi è il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, in particolare servizi generali di funzionamento e personale (all'interno del MEF), ma anche servizi istituzionali diretti alle amministrazioni pubbliche (quali ad es. il programma di razionalizzazione acquisti, indennizzi, risarcimenti, vittime del dovere, etc.).

Il Ministero, inoltre, fornisce anche molteplici servizi ed informazioni ai cittadini, alle imprese ed ai professionisti (quali ad es. carta acquisti, antiriciclaggio, revisione legale, etc.). Pertanto, all'interno del Piano della prevenzione della corruzione e del Piano della performance è stato individuato un elenco di attività e servizi presidiati dal Ministero, cui sono stati correlati i principali stakeholder di riferimento. Tali aree di attività a volte si sovrappongono in ragione del numero e della tipologia di attività svolte da una amministrazione complessa ed articolata come il MEF, che interagisce con numerose altre amministrazioni, per cui è molto difficile definire in modo puntuale tutti gli ambiti di attività trasversali, si pensi ad esempio all'attività pre-legislativa o a tutti gli enti sottoposti alla vigilanza contabile e finanziaria del MEF.

Il MEF ogni anno conduce numerose indagini di *Customer Satisfaction* sulla qualità dei servizi erogati, sull'informazione ed assistenza prestata agli utenti dalle diverse strutture del Ministero con l'obiettivo di formulare, partendo dai reclami e dai suggerimenti pervenuti anche all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, delle proposte per il miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Al fine di dare evidenza alle risultanze delle valutazioni realizzate con il coinvolgimento dei cittadini, anche in forma associata, o degli altri utenti finali per le attività e i servizi offerti, nell'ottica di dare attuazione a tale particolare dimensione della performance, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19-bis del decreto legislativo n. 150/2009, si rappresentano sinteticamente i risultati delle rilevazioni poste in essere, con un duplice target, interno ed esterno, nel corso del 2019 da parte del Ministero¹⁶.

¹⁶ Fonte: Direzione della comunicazione Mef

Prima fra tutte l'analisi sul gradimento degli utenti che hanno contattato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che hanno usufruito dei servizi offerti dalle Biblioteche del MEF e che hanno partecipato a eventi, seminari e/o convegni organizzati dal MEF, nell'ambito della manifestazione "Forum PA". Accanto alle precedenti analisi, è stato valutato anche il livello di soddisfazione degli utenti che hanno utilizzato i servizi IT, il Portale NoiPA, l'applicativo Pareggio di bilancio, RTS e UCB.

Di seguito sono riassunti i dati dell'indagine sullo stress lavoro correlato (rivolta al target interno al MEF, tabella 10) nonché delle altre *survey* (tabella 10) con l'indicazione della struttura che ha promosso la rilevazione, del target, della modalità, del periodo di somministrazione del questionario e delle percentuali di risposta conseguite.

Tabella 10

Denominazione	Committe nte	Utenza	Modalità	Periodo apertura sondaggio		Invitati	Risposte		
				Inizio	Fine		Stored	Comple d	%
BeMEF BeSMART (Direttori)	DP	Interna	e-mail	11/02/20 19	15/03/2019	51	19	14	31. 37
BeMEF BeSMART (Dirigenti)	DP	Interna	e-mail	11/02/20 19	15/03/2019	182	95	93	59. 89
BeMEF BeSMART (Dipendenti)	DP	Interna	e-mail	11/02/20 19	15/03/2019	364	298	273	80. 22
Postazione di Lavoro	DSII	Interna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	994	236	221	23. 74

⁵⁵ Fonte: Direzione della comunicazione Mef

Posta Elettronica	DSII	Interna	e-mail	02/12/20 19	30/12/2019	517	189	183	36. 17
Portale Intranet	DSII	Interna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	3800	1291	1248	33. 89
ARGO *	DSII	Interna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	209	57	52	26. 79
Comitato di Verifica per le Cause di Servizio *	DSII	Int/est	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	305	72	59	23. 16
NoiPA *	DSII	Int/est	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	50008	5309	4565	10. 61
Pensioni di Guerra *	DSII	Int/est	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	565	179	148	31. 68
Sistema Informativo per la Gestione Depositi Definitivi *	DSII	Interna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	213	213	204	37. 35
Spring *	DSII	Interna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	3875	1195	1107	30. 76
Time Management *	DSII	Esterna	e-mail	30/01/20 19	15/02/2019	1727	476	432	27. 56
Bilancio Enti	RGS/IGICS	Int/est	e-mail	05/03/20 19	19/03/2019	832	428	346	51. 44
Spese 2019	RGS/IGICS	Int/est	e-mail	05/03/20 19	19/03/2019	2669	928	759	34. 69
Biblioteca Storica	DCI	interna	e-mail	21/05/20 19	04/06/2019	75	30	26	37. 33
Forum PA	DCI	Int/est	e-mail	22/05/20 19	05/06/2019	408	144	126	35. 29
URP	DCI	Int/est	e-mail	24/06/20 19	05/07/2019	642	207	156	32. 24

* applicativo online

I dati delle *survey* effettuate nel 2019 sono stati riportati nella tabella con l'indicazione della struttura che ha promosso la rilevazione, del target, della modalità, del periodo di somministrazione del questionario e delle percentuali di risposta conseguite.

In linea di massima, si rileva un generale apprezzamento da parte degli utenti dei servizi erogati dall'URP e dalla Biblioteca Storica del MEF e un più che positivo riscontro sulle iniziative di informazione realizzate attraverso le esperienze di Forum PA.

In tale contesto, per le indagini di *customer satisfaction* realizzate ciclicamente, viene curata anche l'attività di monitoraggio della qualità dei servizi al fine di introdurre rettifiche e miglioramenti nelle procedure di lavoro.

5 LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

5.1 I RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AI TARGET ANNUALI DEGLI OBIETTIVI TRIENNALI

Di seguito, è riportato uno schema sintetico dei risultati generali del Ministero riferiti all'anno 2019, in particolare i risultati annuali degli obiettivi specifici triennali del Piano performance 2019 - 2021, ordinati secondo le predette aree di intervento¹⁷, in cui sono stati riportati eventuali scostamenti rispetto ai target.

¹⁷ Si rinvia a quanto specificato nel Piano performance 2018-2020 circa le priorità politiche, che per loro stessa natura sono spesso sovrapponibili, sicchè non è sempre possibile una corrispondenza univoca con l'obiettivo. Il criterio metodologico utilizzato ai fini della rappresentazione è stato pertanto quello della "prevalenza" o "rappresentatività".

TABELLA 11- SINTESI DEI RISULTATI ANNUALI RELATIVI AGLI OBIETTIVI TRIENNALI

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
DEBITO E FINANZA PUBBLICA	472 - Sviluppo/potenziamento dell'analisi macroeconomica congiunturale e strutturale dell'economia italiana in un'ottica di miglioramento della valutazione degli effetti di breve e medio periodo delle riforme e delle misure di politica economica	<p>Per quanto concerne l'accuratezza delle previsioni, le stime a breve sono state generalmente molto vicine al successivo dato Istat. Le previsioni di crescita annuale si sono rivelate prudenti ed hanno anticipato con elevata accuratezza la stima preliminare per l'anno 2019. La produzione di note metodologiche e di previsioni è stata caratterizzata da grande tempestività. Il risultato perseguito è perfettamente in linea con la pianificazione.</p> <p>La politica di emissione e gestione del debito, anche per il 2019, ha consentito di non incrementare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Come si può evincere dagli indicatori utilizzati per rappresentare tale rischio, e pubblicati trimestralmente sul sito del Debito Pubblico, si osserva che l'Average Refixing Period (ARP), il principale indicatore utilizzato per la misura del rischio di tasso di interesse, è salito a 5,82 anni alla fine del 2019, mentre la durata media finanziaria (duration) dello stock di titoli di Stato è aumentata a 5,76 anni a fine 2019. L'attività di cash management, anche nel 2019, si è svolta nelle medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante liquidità e tassi fortemente negativi. Queste condizioni sono state ulteriormente accentuate dalle decisioni della BCE del 12 settembre 2019, con cui il Consiglio direttivo ha adottato un ampio pacchetto di misure di allentamento monetario volte a ridurre il rischio di un allontanamento dell'inflazione rispetto al livello obiettivo del 2%, derivante dall'indebolimento delle prospettive di crescita dell'attività economica. Il risultato perseguito è perfettamente in linea con la pianificazione.</p>
	473 - Efficace ed efficiente gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a prolungarne o stabilizzarne la vita media	<p>Sono state svolte tutte le procedure istruttorie e di analisi finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo, in particolare è stata attivata una funzione di monitoraggio per tutti i Fondi gestiti (direttamente o tramite società "in-house"), evidenziando, per ognuno dei predetti Fondi, la dotazione, gli impegni e le risorse ancora disponibili. È stato completato l'esame relativo alla procedura di approvazione e gestione delle garanzie nel Regno Unito al fine di verificare la possibilità di adattare la pratica inglese della check list alle necessità della Direzione; è stata, inoltre, effettuata la ricerca della documentazione utile a sintetizzare come funzionano gli strumenti di garanzia offerti da istituzioni UE (BEI, FEIS, FEI). È proseguita l'analisi congiunta con RGS per pervenire ad una classificazione dei sistemi di garanzia che consenta di ricavare sinergie finanziarie nel bilancio dello stato. L'analisi svolta è stata fatta con il supporto di ISTAT al fine di verificare le ipotesi di classificazione con i principi e le disposizioni di EUROSTAT. Gli approfondimenti effettuati permetteranno l'individuazione di ipotesi normative da introdurre in future norme di bilancio. A livello operativo, le attività svolte nell'ambito della prima fase progettuale, dedicata al censimento generale e clusterizzazione delle garanzie statali, hanno riguardato: analisi preliminare rispetto al perimetro delle garanzie che attualmente comportano oneri a carico dello Stato; pianificazione delle interviste con i referenti di progetto propedeutiche alla realizzazione del deliverable finale. Le attività svolte hanno rispettato la pianificazione progettuale, non sono stati evidenziati ritardi o criticità.</p>
	474 - Potenziamento della <i>governance</i> in tema di garanzia dello Stato con la finalità di rendere maggiormente efficaci gli interventi finanziari specie nel settore dell'export delle imprese italiane	<p>Le attività riconducibili ai processi afferenti la valorizzazione degli <i>assets</i> di natura societaria di cui è titolare il MEF sono state completate coerentemente con gli obiettivi auspicati in sede di pianificazione. Non si segnalano criticità nel perseguimento dell'obiettivo.</p>
	475 - Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico, incluse le concessioni, ed efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e della tutela e promozione della competitività e del mercato	<p>Al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche, l'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (Legge di bilancio 2017) ha previsto l'evoluzione</p>
	480 - Monitorare i debiti della PA e la spesa pubblica	

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
	<p>481 - Perseguire il pareggio di bilancio dello stato e degli enti territoriali nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica</p> <p>482 - Migliorare il livello di efficientamento della spesa, anche attraverso il monitoraggio e la velocizzazione dei tempi di pagamento</p> <p>477 - Efficace rappresentazione degli interessi strategici del Governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali e rafforzamento del governo economico europeo per un più efficace coordinamento ex ante delle politiche economiche nazionali e per ulteriori avanzamenti nella realizzazione dell'Unione economica e monetaria</p>	<p>della rilevazione SIOPE in SIOPE+, attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica Crediti commerciali (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese. Le prime applicazioni del progetto SIOPE+ sono state disciplinate dal decreto MEF del 14 giugno 2017 e dal decreto MEF del 25 settembre 2017 che, nel corso del 2018, hanno previsto l'avvio a regime della rilevazione per tutte le regioni, le Province autonome, le città metropolitane, le province, i comuni e le aziende sanitarie e ospedaliere per un totale di n. 8.121 enti. Con il Decreto MEF del 23 luglio 2019 è stato previsto l'avvio al SIOPE+ per le Fondazioni lirico-sinfoniche a partire dal 1 gennaio 2020. In data 8 agosto 2019, il nuovo decreto MEF ha previsto l'avvio al SIOPE+ per le Autorità Indipendenti, escluse la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (CGSSE) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), a partire dal 1 gennaio 2020. A settembre 2019 la Banca d'Italia ha emesso una nuova versione delle "Regole tecniche per il colloquio telematico di Amministrazioni pubbliche e Tesorieri con SIOPE+" che aggiorna ed integra i controlli effettuati dalla piattaforma SIOPE+, con un'applicazione in tempi differiti nell'arco temporale 01/11/2019 - 01/07/2020.</p> <p>Nel corso del 2019, l'obiettivo è stato conseguito dando attuazione alle disposizioni recate dai provvedimenti di riforma del bilancio dello Stato, introdotte dalla Legge 243/2012 e dalle deleghe della Legge 196/2009. In particolare, è stato interamente rispettato l'adeguamento dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, sono state accertate le funzionalità dei sistemi informatici, esaminati i dati ivi inseriti dalle Amministrazioni ed elaborato il documento che ha per oggetto i dati economici delle Amministrazioni centrali. In sede di rendiconto 2018, è stata effettuata da tutte le Amministrazioni centrali dello Stato la ripartizione delle spese di personale sulle azioni. È stata portata a termine, inoltre, l'attività connessa al monitoraggio del pareggio di bilancio delle Regioni a Statuto Ordinario; entro il primo semestre sono state esaminate tutte le certificazioni delle Regioni, per verificarne il raggiungimento del pareggio di bilancio al 31.12.2018, nel secondo semestre è stato pubblicato e diramato il decreto del pareggio di bilancio 2019 e messi in linea i modelli per il monitoraggio periodico (1SF/19) e per la certificazione del pareggio 2019 (2C/19), previo collaudo e fornita consulenza alle Regioni sui tutti i quesiti pervenuti.</p> <p>Nel corso dell'anno è proseguito il confronto tra attività interna e internazionale mediante un'approfondita analisi strutturale correlata al programma di lavoro EU ed OCSE e un significativo supporto informativo a diversi stakeholders (CE, OCSE, FMI, responsabili economici delle ambasciate, investitori internazionali e analisti). Le attività sono in linea con quanto pianificato. Nessuna criticità da segnalare. Il Dipartimento del Tesoro ha contribuito, inoltre, alla definizione ed al miglioramento del quadro di riferimento e delle azioni per una governance economica europea efficace. L'attività si è concretizzata in analisi, proposte di linee di policy e nella redazione di note e appunti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio ECOFIN e dell'Eurogruppo e dei relativi comitati preparatori a livello tecnico, tra cui il Comitato Economico e Finanziario (CEF) e l'Eurogroup Working Group (EWG). Si è partecipato, inoltre, alle riunioni del Board of Directors dell'ESM e della Task Force on Coordinated Actions riguardo la riforma del MES.</p>

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
TASSAZIONE REVISIONE DELLA SPESA E LOTTA ALL'EVASIONE	<p>466 - Rendere il sistema fiscale più equo e trasparente, proseguendo la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione degli adempimenti tributari</p> <p>476 - Ridurre in modo strutturale l'elusione e l'evasione fiscale, anche sul piano internazionale e favorire la <i>compliance</i> fiscale dei contribuenti</p> <p>478 - Assicurare ai cittadini una giustizia tributaria efficiente ed efficace, mediante il potenziamento dei sistemi informativi, anche a seguito dell'introduzione dell'obbligatorietà delle notifiche e dei depositi telematici degli atti processuali, nonché dell'avvio del processo di digitalizzazione dei provvedimenti del giudice tributario</p>	<p>Nel 2019, sono state svolte tutte le attività orientate a rendere il sistema fiscale più equo e trasparente, alla semplificazione degli adempimenti tributari anche ai fini del miglioramento della qualità del rapporto tra Pubblica Amministrazione e contribuenti, e all'adozione di misure fiscali per rafforzare la competitività delle imprese e per verificare gli spazi per una possibile revisione della tassazione e razionalizzazione delle spese fiscali. E' stata effettuata l'attività di aggiornamento delle banche dati che costituiscono la base per gli studi e le analisi a supporto delle scelte di tax policy e sono proseguite le attività per migliorare lo sviluppo della modellistica utile a rafforzare l'attendibilità e la robustezza delle stime delle proposte normative e di riforma del sistema tributario. E' stato aggiornato l'elenco delle spese fiscali utile alla redazione, da parte dell'apposita Commissione, del rapporto annuale sulle stesse e sono state effettuate le stime degli effetti finanziari da esse derivanti. In ambito europeo è stato fornito supporto in materia di tassazione dell'economia digitale e, in particolare, in merito all'introduzione di un'imposta sui ricavi generati dai servizi digitali.</p> <p>Nell'ambito delle azioni finalizzate al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione, evasione fiscale e favorire la compliance dei contribuenti, sono state svolte numerose attività sia in ambito nazionale che europeo e internazionale. In ambito nazionale, attraverso la governance delle agenzie fiscali, è stato posto un focus particolare sulle attività dirette a migliorare la compliance volontaria dei contribuenti, anche attraverso il potenziamento dei servizi erogati, e su quelle volte a prevenire e contrastare gli inadempimenti tributari, secondo una prospettiva di riduzione graduale e strutturale del tax gap. Sempre allo scopo di favorire la tax compliance, sono state individuate specifiche misure per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori. E' stato assicurato il supporto alla Commissione per la redazione della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" per stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico.</p> <p>Sul piano internazionale è stata garantita l'attività di coordinamento e di preparazione al negoziato di diverse Convenzioni per evitare le doppie Imposizioni (DD.II.) e sono state inoltre svolte le attività successive ai negoziati garantendo il necessario coordinamento con le controparti.</p> <p>Per contribuire ad assicurare una giustizia tributaria più efficiente ed efficace, è stato realizzato, nei tempi previsti, l'applicativo informatico per la redazione della sentenza in formato digitale. Il progetto è stato finalizzato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione e deposito dei provvedimenti giurisdizionali emessi dai Giudici tributari con lo scopo di realizzarne la completa dematerializzazione. In sostanza, mediante la redazione del provvedimento giurisdizionale con modalità digitali/telematiche, sarà possibile migliorare i tempi di redazione e deposito dei provvedimenti giurisdizionali, ridurre lo spazio dedicato ad archivio con la dematerializzazione degli atti, migliorare la qualità delle informazioni a sistema, completare l'iter di telematizzazione del processo tributario.</p>
BANCHE E CREDITO	485 - Nell'ottica del perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale, rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare attraverso la partecipazione e, ove appropriato, impulso ai processi normativi a livello europeo e nazionale, e ai processi amministrativi e di attuazione rilevanti, inclusa la gestione, per	Nel periodo di riferimento, si è assicurata la partecipazione attiva e propulsiva dell'Italia al processo normativo europeo, ai lavori degli organismi internazionali, nonché la tempestiva attuazione in ambito nazionale delle disposizioni da adottare. In particolare, le posizioni e le proposte italiane sono state formulate e rappresentate in modo efficace e con risultati concreti sia in seno ai comitati europei in tema di servizi finanziari, sia agli organismi internazionali in tema di stabilità finanziaria; è stata curata - per le materie di competenza - sia la fase ascendente che quella discendente del processo normativo comunitario, con il recepimento nella disciplina italiana; sono state condotte in modo dialettico e - ove necessario in contraddittorio - le interlocuzioni necessarie

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
	quanto di competenza, delle crisi bancarie	con il Fondo Monetario Internazionale e il Financial Stability Board, anche assicurando il necessario coordinamento dei contributi forniti da Banca d'Italia, Consob ed Ivass.
COMPETITIVITÀ	<p>486 - Attuare le disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e le misure contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>487 - Attivare iniziative per lo sviluppo professionale del personale, per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e per la valorizzazione del merito</p> <p>488 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del governo</p>	<p>Nel corso dell'anno l'Ufficio di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (USRPT) ha assicurato lo svolgimento delle attività ordinarie in materia di anticorruzione e trasparenza, curando le attività istruttorie per il coordinamento delle attività relative all'attuazione del Piano, e il monitoraggio sull'attuazione delle relative misure, promuovendo, altresì, la formazione del personale addetto all'utilizzo dell'applicativo web. L'USRPT ha svolto un presidio costante sulle funzionalità del nuovo applicativo Web PTPCT, progettato per supportare il MEF in tutte le attività di prevenzione della corruzione, usufruibile con accesso SSO dalla Intranet MEF. Tutto ciò ha contribuito al raggiungimento del target massimo di attuazione delle misure, conseguendo ampiamente l'obiettivo.</p> <p>Nel corso dell'anno 2019, il DAG, sulla base di un'accurata attività di indagine ed elaborazione delle esigenze formative delle diverse strutture in cui si articola l'Amministrazione, ha messo a punto il Piano della Formazione 2019/2021 quale strumento programmatico di riferimento per la conduzione delle attività formative da realizzarsi nel 2020 e finalizzate all'ulteriore sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche, digitali e manageriali dei dirigenti e di tutto il personale. Attraverso l'erogazione di corsi realizzati prevalentemente con il supporto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, si è provveduto a formare il 47% dei dipendenti in servizio, e nell'area dello sviluppo delle competenze manageriali, il 63% dei dirigenti in servizio.</p> <p>Il DAG ha compiuto attività tese a definire azioni di benessere anche mediante strumenti di welfare aziendale, vedi le provvidenze a favore del personale, il contributo per il parziale rimborso delle spese per abbonamenti del trasporto pubblico, il contributo per le spese sostenute per le attività pre-scolastiche, scolastiche, accademiche e formative e il contributo per l'assistenza familiare, dove il 38% del personale ha usufruito di tali iniziative. Si è provveduto, infine, alla predisposizione di un nuovo regolamento per la prosecuzione e l'estensione dello smart working.</p> <p>Nel corso del 2019, al fine di dare attuazione alle disposizioni legislative ed accelerare i processi per l'emanazione dei decreti, si è adottato un sistema di protocollazione e gestione documentale diverso da quello in uso, mirando a una gestione condivisa degli atti relativi al procedimento di adozione dei decreti, delle firme digitali, del fascicolo elettronico, con conseguente snellimento dei flussi documentali.</p> <p>È stata condotta un'analisi organizzativa e dei fabbisogni, al fine di sensibilizzare i vari uffici relativamente all'adozione del nuovo sistema: a partire da gennaio 2019, esso è stato adottato dall'Ufficio Gabinetto e dagli Uffici dell'area Ministro.</p> <p>Per quanto riguarda gli uffici legislativi, sono state condotte una serie di attività propedeutiche all'implementazione del nuovo sistema, che si auspica avverrà nell'arco del 2020.</p> <p>Quanto all'attività di monitoraggio dei decreti attuativi, la stessa viene svolta tramite il sistema "Monitor" in uso presso tutte le amministrazioni centrali dello Stato e la piattaforma web realizzata per l'elaborazione dei dati di monitoraggio attuativo.</p> <p>Nello specifico, nel corso del 2019, ai fini del monitoraggio, l'Ufficio di Gabinetto ha provveduto ad inserire nel sistema tutti i provvedimenti attuativi di provvedimenti normativi, oggetto di monitoraggio, di competenza di questo Dicastero, sia in qualità di proponente che di concertante: sono stati adottati complessivamente n. 87</p>

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
	<p>489 - Perseguimento della <i>mission</i> istituzionale, in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa</p> <p>491 - Offrire e garantire servizi efficienti alle pubbliche amministrazioni in coerenza con le strategie europee di <i>e-government</i></p> <p>494 - Nell'ambito della strategia di contrasto all'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche mediante l'implementazione della normativa nazionale e l'attività sanzionatoria amministrativa</p>	<p>provvedimenti oggetto di monitoraggio, di cui n. 40 decreti di competenza esclusiva del Mef o per i quali il Mef è amministrazione proponente (n. 1 Governo Renzi – n. 6 Governo Gentiloni – n. 32 Governo Conte – n. 1 Governo Conte bis) e n. 47 come amministrazione concertante (n. 3 Governo Renzi – n. 15 Governo Gentiloni – n. 28 Governo Conte - n. 1 Governo Conte bis).</p> <p>Nel corso del 2019 è stato conseguito un ottimo livello di efficienza dell'attività di ciascuna Commissione tributaria verificato in particolare attraverso il calcolo della percentuale di rispetto del termine di 8 giorni nella comunicazione del dispositivo alle parti processuali. La percentuale di dispositivi inviati alle parti nel termine di 8 giorni risulta pari al 98,8% con un netto miglioramento nell'erogazione del servizio.</p> <p>DT - Complessivamente si registra un andamento dell'obiettivo in linea con le previsioni e non sono state evidenziate criticità tali da pregiudicare il pieno perseguimento.</p> <p>Relativamente alla RGS, sono stati resi i contributi per la stesura del DEF e per la redazione dei Disegni di Legge di assestamento 2019 e di Rendiconto 2018, per la redazione della NADEF, la predisposizione del DLB 2020-2022 e delle relative Note di variazione, con la conseguente approvazione della Legge di Bilancio e la sua successiva pubblicazione, con il DM di ripartizione in capitoli, nella Gazzetta Ufficiale.</p> <p>Nel corso dell'anno il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG), attraverso la Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione (DSII) è stata impegnata nelle attività di implementazione di nuove soluzioni evolutive del sistema, finalizzate ad ampliare la gamma e migliorare la qualità dei servizi offerti. Si è concluso, infatti, il collaudo del modulo "Valutazione delle performance" mentre sono stati rilasciati in esercizio i moduli "APP NoiPA" e "Nuovo Portale NoiPA". La realizzazione del nuovo portale ha consentito di riprogettare la struttura dell'informazione dando particolare evidenza, tra i servizi offerti, al ricco patrimonio informativo disponibile nel sistema. Nella Sezione Open Data presente nel portale è possibile consultare un totale di 13 data set organizzati per tematica: Amministratori, Amministrazioni, Rapporti di lavoro, trattamento economico. Infine, sono state realizzate le attività di adeguamento delle procedure e dei sistemi per la corretta e tempestiva gestione di tutti gli interventi di natura giuridica, economica e di rilevazione presenze connessi ai rinnovi contrattuali.</p> <p>L'Analisi Nazionale dei Rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (NRA- National Risk Assessment), competenza del Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) ai sensi dell'art.5, comma 6 del D.lgs. n. 231/2007, si è conclusa a cura del Gruppo di lavoro ad hoc costituito ed è stata approvata dal CSF il 21 marzo 2019. È stata svolta attività di outreach al settore privato interessato. È stata programmata un'attività di sensibilizzazione specifica nei confronti dei soggetti del settore non profit. È stato avviato, in coordinamento con l'accademia e l'Istat, l'aggiornamento della nota metodologica con specifico riferimento alla definizione e valorizzazione dei reati presupposto del riciclaggio. Il MEF ha proceduto all'effettuazione delle valutazioni di competenza finalizzate all'accoglimento delle istanze di adesione al sistema SCIPAFI. Sono stati avviati n. 291 procedimenti sanzionatori, tutti conclusi con provvedimenti espressi.</p>

AREA DI INTERVENTO PRIORITARIA	OBIETTIVO SPECIFICO TRIENNALE	RISULTATI RAGGIUNTI
<p>INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE</p>	<p>901 - Assicurare la tracciabilità della spesa in conto capitale per investimenti ed il monitoraggio della performance realizzativa delle amministrazioni relativamente alle opere pubbliche</p>	<p>Il d.lgs. 229/2011 ha delineato specifici obblighi di monitoraggio per le amministrazioni pubbliche e tutti i soggetti, anche privati, che realizzano opere pubbliche. In particolare, il monitoraggio riguarda le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi. Il Decreto del Ministro dell'Economia del 26 febbraio 2013 e la Circolare RGS n. 14. del 8 aprile 2014 indicano i dettagli del sistema di monitoraggio. Il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP) è finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie per tracciare il ciclo della spesa per opere pubbliche in Italia. La BDAP-MOP è integrata con due sistemi che contengono i dati essenziali per il monitoraggio delle opere pubbliche. Il CUP (Codice Unico di Progetto) e il CIG (Codice Identificato Gara) sono le chiavi che legano l'intero sistema di monitoraggio. Una corretta alimentazione di questi dati sui relativi sistemi permette di ridurre al minimo gli sforzi di aggiornamento sulla BDAP-MOP, rappresentando un valore aggiunto per gli utenti e per la collettività che avranno un punto unico di accesso ai dati e maggiore trasparenza. Nel 2019, il monitoraggio della performance realizzativa delle amministrazioni, relativamente alle opere pubbliche, è stato realizzato esaminando i lavori programmati dai Comuni in attuazione della normativa prevista dal Codice degli Appalti, nonostante non fosse completa la funzionalità dell'attesa piattaforma del MIT. Attraverso la revisione degli indicatori di base, è stato monitorato l'inizio e la conclusione del 100% dei CUP presenti in BDAP. È stato, inoltre, possibile indicare l'importo del valore delle opere monitorate che è pari a € 340 miliardi.</p> <p>L'obiettivo ha subito la ridefinizione in diminuzione delle risorse finanziarie, economiche e umane assegnate. In particolare, il Dipartimento della RGS, a seguito della riorganizzazione degli Uffici, ha trasferito le finalità e le relative risorse dell'obiettivo operativo con codice sisp n.288.3, eliminato dalla pianificazione, all'obiettivo operativo con codice sisp n. 293.14, al quale è stato attribuito un nuovo indicatore di risultato. La modifica dei due piani operativi ha inciso anche sulla consistenza totale delle risorse degli obiettivi annuali del Dipartimento con codice sisp n.288 e 293, rispettivamente in diminuzione e in aumento, e, in diminuzione, sulla dotazione delle risorse finanziarie, economiche e umane dell'obiettivo specifico triennale con codice sisp n. 901, a cui è collegato l'obiettivo annuale 288.</p>

5.2 i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi annuali

Di seguito lo schema riassuntivo dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi annuali dell'anno 2019 ed i relativi scostamenti (numerici e percentuali), suddivisi per la medesima unità di analisi prescelta (Centro di responsabilità del Ministero). Da ultimo, si rappresenta che la programmazione degli obiettivi si è svolta anche attraverso un collegamento logico (c.d. cascading) tra gli obiettivi specifici triennali, obiettivi annuali di CDR e i relativi obiettivi operativi.

TABELLE 12 - SINTESI RISULTATI OBIETTIVI ANNUALI 2019
DIPARTIMENTO DEL TESORO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
454	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELL'ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA. EFFICACE RAPPRESENTAZIONE DEGLI INTERESSI STRATEGICI DEL GOVERNO NEI PRINCIPALI CONCESSI ECONOMICI E FINANZIARI EUROPEI E INTERNAZIONALI	GRADO DI ATTENDIBILITÀ DELLE PREVISIONI	33	70,00 <= x <= 80,00	100,00	20,00	25,00
		TEMPESTIVITÀ NELL'ELABORAZIONE DI NOTE METODOLOGICHE E PUBBLICAZIONI	67	= 100,00	100,00	0,00	0,00
455	EFFICACE ED EFFICIENTE GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO, PRIORITARIAMENTE ORIENTATA A CONTENERNE IL COSTO E A PROLUNGARNE O STABILIZZARNE LA VITA MEDIA	INDICE DI VARIAZIONE DELLA VITA MEDIA DEI TITOLI DI STATO	50	>= 1,00	1,09	0,09	9,00
		RAPPORTO DI COPERTURA DELLE ASTE DEI TITOLI DI STATO PER OGNI COMPARTO DI EMISSIONE	50	>= 1,00	1,00	0,00	0,00
413	NELL'OTTICA DEL PERSEGUIMENTO DELLA STABILITÀ E SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO A LIVELLO NAZIONALE, EUROPEO E INTERNAZIONALE, IMPULSO AL PROCESSO DI RIFORMA E DI RAFFORZAMENTO DEL SETTORE BANCARIO, FINANZIARIO, DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI, DELLE FONDAZIONI E DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE ATTRAVERSO L'ATTIVA PARTECIPAZIONE AI PROCESSI NORMATIVI, NAZIONALI ED EUROPEI, E ATTUATIVI, INCLUSA LA GESTIONE DELLE CRISI BANCARIE	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DI COMMENTI, PARERI, ATTI NEL RISPETTO DEI TERMINI RICHIESTI	100	= 100,00	100,00	0,00	0,00
460	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLO STATO E IN GENERALE DELL'ATTIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA RIFORMA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE E DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DA ESSA PREVISTI IN TEMA DI RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA E DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITÀ E DEL MERCATO	TASSO DI EVASIONE DELLE RICHIESTE CON RIFERIMENTO AI FONDI IMMOBILIARI PUBBLICI E ALL'AGENZIA DEL DEMANIO	34	75,00 <= x <= 90,00	100,00	10,00	11,11
		PERCENTUALE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE ESAMINATI E MONITORATI RISPETTO AI PIANI COMUNICATI ALLA STRUTTURA	33	75,00 <= x <= 90,00	100,00	10,00	11,11
		GRADO DI MONITORAGGIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL MEF	33	= 100,00	100,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
524	CONSOLIDAMENTO DELL'ANALISI DEI PROCESSI DI COMPETENZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PONDERAZIONE DEI RISCHI E ALL'ANALISI DELL'IMPATTO DELLE MISURE ADOTTATE, AI FINI DI UNA MAGGIORE INCISIVITÀ DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI. ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E MONITORAGGIO DELLA LORO EFFICACIA.	GRADO DI AVANZAMENTO RISPETTO AL PIANO D'AZIONE	100	= 100,00	100,00	0,00	0,00
469	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE IN UN'OTTICA DI COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NELL'AMBITO DI REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO	RISPETTO DELLA TEMPSTICA PER LA DEFINIZIONE DELLE NORMATIVE PREVISTE	40	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DI PARERI E ATTI E ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI NEL RISPETTO DEI TERMINI PREVISTI	60	= 100,00	100,00	0,00	0,00
470	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE IN UN'OTTICA DI COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NELL'AMBITO DEI SUPPORTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI SERVIZI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVE	100	= 100,00	100,00	0,00	0,00
471	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE IN UN'OTTICA DI COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NELL'AMBITO DI ANALISI E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - FINANZIARIA E GESTIONE DEL DEBITO E DEGLI INTERVENTI FINANZIARI	PERCENTUALE DELLE RICHIESTE ANALIZZATE E/O MONITORATE RISPETTO ALLE RICHIESTE PERVENUTE DAI FONDI IMMOBILIARI PER ADEMPIMENTI A CARICO DEL MEF	20	75,00 <= x <= 90,00	100,00	10,00	11,11
		TEMPESTIVITÀ NELLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI RICHIESTI DA PARTE DI ORGANI E UFFICI INTERNI ED ESTERNI	20	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		PERCENTUALE DI DOCUMENTI DI BACKGROUND, SPUNTI DI INTERVENTO, NOTE DI ANALISI E DI APPROFONDIMENTO, PROPOSTE DI DRAFTING RISPETTO AL TOTALE DEI DOCUMENTI PRODOTTI NELL'AMBITO DEI	20	70,00 <= x <= 80,00	80,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
		GRUPPI, COMITATI E ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI					
		PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DI NOTE E DOCUMENTI DI ANALISI NELL'AMBITO DEI GRUPPI, COMITATI E ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI PRODOTTI NEI TERMINI PREVISTI	20	70,00 <= x <= 80,00	80,00	0,00	0,00
		GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO E DELLA TEMPESTIVITÀ NEI PROCESSI DI ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELLA NORMATIVA NAZIONALE CON LA NORMATIVA DELL'UE NONCHÉ DELLE ATTIVITÀ PRELEGISLATIVE E LEGISLATIVE DI COMPETENZA	20	= 100,00	100,00	0,00	0,00
835	NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO PER FINI ILLEGALI, RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO ANCHE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE E L'ATTIVITÀ SANZIONATORIA AMMINISTRATIVA	RISPETTO DELLA TEMPSTICA PER LA DEFINIZIONE DELLE NORMATIVE PREVISTE	25	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		INDICE DI EVASIONE DELLE RICHIESTE DI ADESIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CONTRO LE FRODI DA FURTO DI IDENTITÀ SCIPAFI	25	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		GRADO DI COMPLETAMENTO DELL'ANALISI NAZIONALE DEI RISCHI NRA	25	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		DECRETI ED ALTRI PROVVEDIMENTI EMESSI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ SANZIONATORIA AMMINISTRATIVA RISPETTO AI VERBALI DI CONTESTAZIONE DELLA G.D.F. E DELLA U.I.F. IN MATERIA ANTIRICICLAGGIO	25	= 80,00	100,00	20,00	25,00
758	POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE IN TEMA DI GARANZIA DELLO STATO CON LA FINALITÀ DI RENDERE MAGGIORMENTE EFFICACI GLI INTERVENTI FINANZIARI, SPECIE NEL SETTORE DELL'EXPORT DELLE IMPRESE ITALIANE	GRADO DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO DI GARANZIE PUBBLICHE	50	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		TASSO DI EVASIONE DELLE RICHIESTE DI GARANZIE NEL SETTORE DELL'EXPORT	50	= 100,00	100,00	0,00	0,00

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
283	APPLICARE IL PRINCIPIO DI EQUILIBRIO DEL BILANCIO DELLO STATO E DEGLI ENTI TERRITORIALI AI SENSI DELLA LEGGE N. 243/2012, COMPLETARE LA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO E MONITORARE L'IMPATTO DELLE MISURE ADOTTATE SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	GRADO DI AVANZAMENTO DELL'AGGIORNAMENTO DEI PROSPETTI PER LA RAPPRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E NUOVE FUNZIONALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DI QUELLE GIÀ ESISTENTI PER I SISTEMI INFORMATIVI ATTI ALLA RAPPRESENTAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO.	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
		GRADO DI AVANZAMENTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI RGS PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI.	50	85,00 <= x <= 100,00	95,00	0,00	0,00
284	ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	MISURE ADOTTATE/MISURE DA ADOTTARE NEL 2019	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
		MISURE MONITORATE/MISURE DA MONITORARE NEL 2019 ADOTTATE PRIMA DEL 2019	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
281	POTENZIARE LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE TRAMITE IL PORTALE DEL SISTEMA TESSERA SANITARIA DA PARTE DEI CITTADINI DELLE PROPRIE SPESE SANITARIE PRIVATE	PERCENTUALE TESSERE SANITARIE DISTRIBUITE RISPETTO AL NUMERO TOTALE DI TESSERE SANITARIE IN SCADENZA	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
282	CONTRIBUIRE AL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI NONCHÉ LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI.	GRADO DI AVANZAMENTO DELLA RIELABORAZIONE DELL'AREA RISERVATA DEL PORTALE DELLA BANCA DATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SUA FRUIBILITÀ	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
288	ELABORARE ED ANALIZZARE I DATI DI FINANZA PUBBLICA, ANCHE ATTRAVERSO I DATI DEL CONTO ANNUALE, MONITORARE I SUOI ANDAMENTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI, PURE CON RIFERIMENTO ALLE OPERAZIONI IMMOBILIARI E AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI, PREDISPORRE RAPPORTI E NOTE DI SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, SUPPORTARE IL GOVERNO UE PER LA MIGLIORE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI SALDI E DEI DATI DI F.P.	NUMERO DI PARERI, NOTE E VALUTAZIONI EMESSE SU NUMERO DI PARERI, NOTE E VALUTAZIONI RICHIESTE NEI TEMPI PRESTABILITI	33	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
		NUMERO DI PRATICHE ESAMINATE SU QUANTITÀ DI PRATICHE PROPOSTE ALL'ESAME	34	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
		DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA PRODOTTI E/O TRASMESSI E/O PUBBLICATI SU INTERNET RISPETTO ALLE ESIGENZE PREVISTE	33	>= 50,00	59,00	9,00	18,00
289	PROSEGUIRE IL MONITORAGGIO SULLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI DEI DEBITI COMMERCIALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SIOPE-PLUS E DELLA SPESA SANITARIA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO, AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ELETTRONICHE E DEGLI STRUMENTI INFORMATIZZATI CRUSCOTTI	VOLUME DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DAGLI ENTI IN REGIME DI SIOPE PLUS E REGISTRATI IN PCC	100	> 33,00	89,80	56,80	172,12
290	PREDISPORRE E GESTIRE IL BILANCIO DELLO STATO.	PROVVEDIMENTI LAVORATI / PROVVEDIMENTI PERVENUTI	33	80,00 <= x <= 100,00	99,81	0,00	0,00
		NUMERO DECRETI DI VARIAZIONE LAVORATI /NUMERO DECRETI DI VARIAZIONE PERVENUTI.	33	80,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
		NUMERO DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO REALIZZATE SU NUMERO DI ATTIVITÀ RICHIESTE	34	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
291	ESERCITARE L'ATTIVITÀ PROPEDEUTICA E DI SUPPORTO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO ALLA PRODUZIONE NORMATIVA IN MATERIA FINANZIARIA E CONTABILE	NUMERO RELAZIONI PRESENTATE AGLI ORGANI COMPETENTI E/O PUBBLICATE SUI SITI ISTITUZIONALI DEL MEF E DELLA RGS ED INVIATI ALLA UE	50	2,00 <= x <= 3,00	3,00	0,00	0,00
		NUMERO DI PARERI RESI A FRONTE QUANTITÀ DI PARERI RICHIESTI	50	85,00 <= x <= 100,00	98,50	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
292	REALIZZARE IL CONTROLLO PREVENTIVO E SUCCESSIVO SUGLI ATTI DELLE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E GESTIRE LE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE SERVIZI SUL TERRITORIO	RAPPORTO TRA "IL NUMERO DEGLI ORDINI DA PAGARE LAVORATI" E "NUMERO DEGLI ODINE DI PAGARE PERVENUTI" IN PERCENTUALE.	30	80,00 <= x <= 90,00	99,44	9,44	10,49
		RAPPORTO TRA "IL NUMERO DEI RENDICONTI CONTROLLATI LAVORATI" E "NUMERO DEI RENDICONTI CONTROLLATI PERVENUTI"	30	60,00 <= x <= 80,00	88,33	8,33	10,41
		VOLUME ATTIVITA' SVOLTA RELATIVA A STIPENDI E PENSIONI	40	>= 75,00	91,29	16,29	21,72
294	PERSEGUIRE LA MISSION ISTITUZIONALE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, DI PRELEGISLATIVA, DI AFFARI GENERALI E DI SEGRETERIA.	GRADO DI ADEGUATEZZA, TEMPESTIVITÀ ED EFFICACIA NELLO SVOLGIMENTO DELLE COMPETENZE ASSEGNATE	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
278	ASSICURARE IL CORRETTO UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE ANCHE TRAMITE IL MONITORAGGIO DEGLI ANDAMENTI DELLA FINANZA TERRITORIALE, DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI E DELLA SPESA PER IL PERSONALE DELLE P.A., DI PARTICOLARI AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA, NONCHÉ COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE DI SETTORE	NUMERO DI PARERI FORNITI SU ASPETTI ECONOMICI, GIURIDICI E CONTABILI DEGLI IMPATTI DELLE DELIBERE CIPE SU NUMERO RICHIESTE PARERI PERVENUTE	50	85,00 <= x <= 100,00	95,00	0,00	0,00
		RAPPORTO ESPRESSO IN PERCENTUALE TRA IL "COSTO DEL PERSONALE SCOLASTICO RILEVATO PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO" E IL "COSTO DEL PERSONALE SCOLASTICO RILEVATO PER L'ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE"	50	<= 100,00	100,00	0,00	0,00
293	ASSICURARE IL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO UE, GARANTIRE LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA UE, SUPPORTARE IL PROCESSO DI DECISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI SIE, RENDENDONE ALTRESI DISPONIBILI LE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE, E GARANTIRE IL FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO NAZIONALI FINALIZZATE AD ASSICURARE LO SVILUPPO E LA COESIONE DEL TERRITORIO ITALIANO	AMMONTARE DELLE RISORSE TRASFERITE DA IGRUE QUOTA UE PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE A FRONTE DEGLI ACCREDITI UE PERVENUTI PER I POR NELL'ANNO DI RIFERIMENTO	50	85,00 <= x <= 100,00	94,00	0,00	0,00
		MISURAZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DELL'ELABORAZIONE E DIVULGAZIONE DI MANUALI E DI STRUMENTI METODOLOGICI A SUPPORTO DELLE FUNZIONI DI AUDIT	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
274	REALIZZARE IL CONTROLLO PREVENTIVO E SUCCESSIVO SUGLI ATTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	TEMPI MEDI DI LAVORAZIONE, ESPRESSI IN GIORNI, DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVENTIVO RELATIVO A DECRETI DI IMPEGNO, ORDINI DI PAGARE E ORDINI DI ACCREDITAMENTO.	50	<= 30,00	5,99	-24,01	-80,03
		PROVVEDIMENTI LAVORATI/PROVVEDIMENTI PERVENUTI	50	80,00 <= x <= 100,00	99,35	0,00	0,00

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
456	CONTRIBUIRE ALL'AZIONE DI RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE PER RAFFORZARNE L'EFFICACIA ED EQUITÀ ATTRAVERSO: LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI TRIBUTARI E LAUMENTO DELLA QUALITÀ DEL RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA, ENTI TERRITORIALI E CONTRIBUENTI LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE SU PERSONE FISICHE E IMPRESE COMPATIBILMENTE AGLI SPAZI FINANZIARI DISPONIBILI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI INFORMATIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	AGGIORNAMENTO DI BANCHE DATI E MODELLI, PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI INERENTI AL PROCESSO DI REVISIONE DEL SISTEMA TRIBUTARIO E DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI, ANCHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DELLE TAX EXPENDITURES	33	= 11,00	11,00	0,00	0,00
		STUDI, ANALISI, RELAZIONI, PARERI, SCHEMI DI NORME E DIRETTIVE INTERPRETATIVE FINALIZZATE ALLA REVISIONE DELLA TASSAZIONE DI FAMIGLIE ED IMPRESE E ALLA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI TRIBUTARI	33	>= 140,00	145,00	5,00	3,57
		FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE ITALIANE SULLA RIFORMA DELLE ALIQUOTE IVA, IMPLEMENTAZIONE PACCHETTO DIGITALE IVA E DIRETTIVA PICCOLE IMPRESE	34	>= 1,00	1,00	0,00	0,00
459	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE IN UN OTTICA DI COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	STUDI, SIMULAZIONI, PARERI, SCHEMI DI ATTI NORMATIVI E RELAZIONI PER L'ELABORAZIONE DELLA NORMATIVA TRIBUTARIA NAZIONALE NONCHÉ PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'IMPATTO DELLA NORMATIVA ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'UTILITÀ E CONGRUITÀ DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI A CARICO DEI CONTRIBUENTI, CONSIDERANDO LE ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA FISCALE. ANALISI DELLA NORMATIVA VIGENTE PER INDIVIDUARE MISURE DI CONTRASTO A ELUSIONE E EVASIONE FISCALE	20	>= 350,00	360,00	10,00	2,86

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
		RELAZIONI DI CONSUNTIVO E RAPPORTI DI VERIFICA DEI RISULTATI/ANALISI E MONITORAGGIO DEI FABBISOGNI ECONOMICO/FINANZIARI DELLE AGENZIE/ANALISI DI BILANCIO/ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL MINISTRO RELATIVAMENTE AGLI ATTI DELLE AGENZIE INDICATI NELL'ART.60, CO 2, D. LGS 300/99/ANALISI DELLE PROBLEMATICHE DI RILIEVO GIURIDICO DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COMPRESSE QUELLE RELATIVE ALLE AGENZIE	20	= 12,00	12,00	0,00	0,00
		ESITI/POSIZIONI/PARERI/ATTI ISTRUTTORI/SCHEDA ANALISI/STUDI/DOSSIER PREDISPOSTI IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEGLI ORGANISMI COMUNITARI, INTERN.LI E AI RELATIVI GDL ATTUAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO E CURA DEL RELATIVO CONTENZIOSO, SVILUPPO DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI DELLA FISCALITÀ ALLA COOP.NE AMM.VA IN SEDE COMUNITARIA E INTERN.LE E RELATIVE INFORMATIVE AL PARLAMENTO NAZIONALE PARTECIPAZIONE ALLA ELABORAZIONE DI NORME NAZ.LI CON IMPATTO EUROPEO E INTERN.LE	20	>= 705,00	837,00	132,00	18,72
		DOCUMENTI E RELAZIONI TECNICHE SU MISURE DI SICUREZZA, PROTEZIONE INFRASTRUTTURE E CONNETTIVITÀ PER IL DF E PER IL SIF	20	= 1,00	1,00	0,00	0,00
		BOLLETTINI MENSILI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, NOTE MENSILI E TRIMESTRALI IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE	20	= 64,00	64,00	0,00	0,00
461	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE IN UN OTTICA DI COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	NUMERO RAPPORTI TRIMESTRALI RELATIVI AL QUARTO TRIMESTRE 2018 E AI PRIMI TRE TRIMESTRI 2019 E RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO NELL'ANNO 2018.	20	= 5,00	5,00	0,00	0,00
		NUMERO ISPEZIONI SUGLI UFFICI DI SEGRETERIA	20	>= 12,00	13,00	1,00	8,33

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
		DELLE CCTT, COMPRESSE QUELLE EFFETTUATE CONGIUNTAMENTE CON IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA.					
		NUMERO ABSTRACT DELLE SENTENZE PUBBLICATE SUL SITO DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA PREVIO ESAME DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ GIURIDICA.	20	>= 130,00	154,00	24,00	18,46
		SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA PRESSO LE CC.TT., COME PROGRAMMATA DAL COMITATO DI PRESIDENZA DEL CPGT.	20	5,00 <= x <= 5,00	7,00	2,00	40,00
		PERCENTUALE DI DISPOSITIVI INVIATI ALLE PARTI NEL TERMINE DI 8 GIORNI SUL TOTALE DEI DISPOSITIVI TRASMESSI ALLE PARTI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO, NEL RISPETTO DEI TEMPI PREVISTI DALL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 546/1992 .	20	>= 80,00	98,80	18,80	23,50
457	ASSICURARE L'ATTIVITÀ DI GOVERNANCE SULLE AGENZIE, AGENZIA ENTRATE RISCOSSIONE E SOSE SPA AL FINE DI MIGLIORARE LA COMPLIANCE VOLONTARIA DEI CONTRIBUENTI E DI RIDURRE IL TAX GAP. CONTRIBUIRE AL CONTRASTO E ALLA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE SIA CON IL SUPPORTO ALLA COMMISSIONE ISTITUITA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ECONOMIA NON OSSERVATA E SULL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA SIA SUL PIANO INTERNAZIONALE.	BOZZA DI CONVENZIONE CON AGENZIE FISCALI 2 BOZZA ATTO AGGIUNTIVO CON ADER 1	25	= 3,00	3,00	0,00	0,00
		PREDISPOSIZIONE TESTI CONSOLIDATI DI CONVENZIONI DD.II.	25	>= 12,00	17,00	5,00	41,67
		ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DI CONVENZIONI DD.II. E TIEA, TENUTO CONTO DEGLI SVILUPPI NELLE SEDI MULTILATERALI IN MATERIA DI BEPS.	25	>= 4,00	6,00	2,00	50,00
		STUDIO E ANALISI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE ISTITUITA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLECONOMIA NON OSSERVATA E SULLEVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA STUDIO E ANALISI VOLTI AL CONTRASTO DELL'EVASIONE E DELL'ELUSIONE FISCALE DELLE SOCIETÀ MULTINAZIONALI	25	= 2,00	2,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
458	ASSICURARE AI CITTADINI UNA GIURISDIZIONE TRIBUTARIA EFFICIENTE ED EFFICACE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI ANCHE A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DELL'OBBLIGATORietà DELLE NOTIFICHE E DEI DEPOSITI TELEMATICI DEGLI ATTI PROCESSUALI NONCHÉ DELL'AVVIO DEL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE TRIBUTARIO	REALIZZAZIONE DELL'APPLICATIVO INFORMATICO PER LA REDAZIONE DELLA SENTENZA IN FORMATO DIGITALE E SUCCESSIVA ESTENSIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE ALLE CC.TT.	100	= 1,00	1,00	0,00	0,00

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
534	REALIZZARE IL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE PER IL PERSONALE DEL MINISTERO	GRADO DI COPERTURA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEDICATE AL PERSONALE	50	30,00 <= x <= 35,00	47,00	12,00	34,29
		SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI DEL PERSONALE DIRIGENTE	50	20,00 <= x <= 30,00	63,00	33,00	110,00
535	PROMOZIONE E SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E WELFARE AZIENDALE A FAVORE DEI DIPENDENTI DEL MINISTERO	GRADO DI COPERTURA DELLE AGEVOLAZIONI DI WELFARE AZIENDALE	100	20,00 <= x <= 25,00	38,00	13,00	52,00
532	AVVIO IN ESERCIZIO DEL SISTEMA CLOUDIFYPA E PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO	NUMERO MODULI CLOUDIFY REALIZZATI	100	= 3,00	3,00	0,00	0,00
543	GESTIRE I PAGAMENTI PER BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL MINISTERO, MONITORARNE I TEMPI MEDI ED ATTIVARE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE	INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI	100	<= 12,00	0,50	-11,50	-95,83
544	ATTUARE LE MISURE INDIVIDUATE NEL PIANO ANTICORRUZIONE	GRADO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PTPCT	100	80,00 <= x <= 90,00	95,00	5,00	5,56
906	PUBBLICAZIONE DI NUOVI DATA SET IN FORMATO LINKED OPEN DATA NELL'AMBITO DEI SERVIZI NOIPA/CLOUDIFY	NUMERO DI DATA SET OPEN DATA FRUIBILE DA PORTALE NOIPA	100	= 6,00	13,00	7,00	116,67
907	AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO SISTEMATICO DEL SISTEMA NOIPA ALLE DISPOSIZIONI INTRODOTTE DAI NUOVI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI	GRADO DI RECEPIMENTO NEL SISTEMA NOIPA DELLE DIPOSIZIONI INTRODOTTE DAI NUOVI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
909	MANTENERE IL LIVELLO DI EFFICACIA DELLE ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DI DIPENDENZA DELLE INFERMITÀ DA CAUSA DI SERVIZIO DA SOTTOPORRE AL CVCS ED ABBATTIMENTO DELLE PRATICHE GIACENTI PER INGIUSTIFICATO RITARDO DEI PROCESSI CD. LEGGE PINTO LA CUI DOCUMENTAZIONE È PERVENUTA NEGLI ANNI 2017 E 2018	GRADO DI EFFICACIA DEL SERVIZIO	100	90,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
911	GARANTIRE I SERVIZI LOGISTICI E GENERALI, DI APPROVVIGIONAMENTO, I SERVIZI INFORMATICI, LA SELEZIONE, IL RECLUTAMENTO E L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MINISTERO COMPATIBILI CON LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE IN BILANCIO	GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE	100	85,00 <= x <= 100,00	99,00	0,00	0,00
912	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA E GLI SVILUPPI DEL PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER BENI E SERVIZI DELLA PA	GRADO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
913	MANTENERE IL LIVELLO DI EFFICACIA NELLA GESTIONE DELLE ORDINAZIONI ALL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO ANCHE MEDIANTE LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE AI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E IPZS	GRADO DI EFFICACIA DELLE RICHIESTE	100	90,00 <= x <= 100,00	100,00	0,00	0,00
914	MANTENERE IL LIVELLO DI EFFICACIA NELLA GESTIONE E RESTITUZIONE DEI DEPOSITI INCAMERATI E DEFINITIVI E DELLE SOMME INDEBITAMENTE VERSATE NELLE TESORERIE DELLO STATO	GRADO DI EFFICACIA DEL SERVIZIO	100	85,00 <= x <= 95,00	100,00	5,00	5,26

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL' OPERA DEL MINISTRO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %
858	ATTIVITA' DI CONTROLLO STRATEGICO	ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO STRATEGICO	50	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO DI ANALISI E PROPOSTA DI ARMONIZZAZIONE CICLI E LORO SEMPLIFICAZIONE	50	= 1,00	1,00	0,00	0,00
307	PRESIDIO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRASPARENZA ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	NUM. VERIFICHE EFFETTUATE SU OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI CUI AL D.LGS 33/2013 SU NUMERO VERIFICHE E ADEMPIMENTI RICHIESTI DA ANAC NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	100	= 100,00	100,00	0,00	0,00
308	SUPPORTO AL MINISTRO, AI VICE MINISTRI E AI SOTTOSEGRETARI	ISTRUTTORIA PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLA FIRMA DEL MINISTRO, MEDIANTE IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE MINISTERIALI	50	= 100,00	100,00	0,00	0,00
		NUMERO ATTI ISTRUITI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ GOVERNATIVA E PARLAMENTARE	50	= 100,00	100,00	0,00	0,00
495	ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO	NUM. PROVVEDIMENTI ADOTTATI / NUM. PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE RISULTANTI DALL'APPLICATIVO DEL MONITORAGGIO	100	50,00 <= x <= 75,00	60,00	0,00	0,00

5.3 LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2019

Considerate le disposizioni recate dall'articolo 7, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 150/09 che attribuiscono all'Organismo Indipendente di valutazione *"la misurazione e valutazione della performance organizzativa di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso"*, si riportano di seguito, nelle more dell'aggiornamento di tale specifica sezione all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance del MEF, gli esiti del processo di misurazione e valutazione sviluppato dall'OIV in via sperimentale per l'anno 2019, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida n.3 del DFP, utilizzando i dati e le informazioni disponibili (noti).

L'OIV svolge la valutazione della performance organizzativa complessiva annuale del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, tenendo conto dei seguenti elementi valutativi:

- 1) risultati degli obiettivi annuali per CDR, con evidenziazione degli scostamenti rispetto ai target e le rimodulazioni compiute nel corso dell'anno;
- 2) stato di avanzamento/realizzazione degli obiettivi specifici triennali;
- 3) verifica della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- 4) esito delle indagini condotte dall'amministrazione con i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, nonché le informazioni eventualmente ricavate dalle comunicazioni degli utenti inviate direttamente dall'OIV stesso;
- 5) multidimensionalità della performance organizzativa, in particolare i risultati riferiti ad alcune delle dimensioni di cui all'art.8 del d.lgs. 150/09 (tabella di sintesi relative all'area della Prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché le azioni riferite al benessere organizzativo e pari opportunità e sviluppo e crescita del personale, lo stato di salute delle risorse umane e finanziarie del Ministero, la modernizzazione e il miglioramento qualitativo del Ministero e delle competenze professionali, lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi);
- 6) i mutamenti intervenuti nel contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nell'anno di riferimento.

Con riferimento ai punti 1), 2) e 3) si rappresenta quanto segue.

L'analisi degli obiettivi triennali specifici, di cui alla tabella 11 per il triennio 2019-2021 evidenzia, alla data di consuntivazione del 31 dicembre 2019, un grado di avanzamento/realizzazione sostanzialmente in linea con le previsioni.

L'analisi degli obiettivi annuali riferiti all'anno 2019, di cui alla tabella 12 evidenzia un grado di realizzazione complessivo degli indicatori che si attesta al risultato massimo, pari al 100%. Si sottolinea, comunque, la presenza di molteplici casi in cui il grado di realizzazione degli indicatori è superiore al 100%¹⁸.

La pianificazione annuale nel 2019 è stata, inoltre, oggetto di alcune revisioni che hanno riguardato taluni piani operativi degli obiettivi annuali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Una di queste ha inciso sulla dotazione delle risorse degli obiettivi annuali con codice sisp. n. 288

¹⁸ Si fa presente che è stato attribuito il limite del 100% (valore di completo conseguimento dell'indicatore) a tutti quegli indicatori che presentano risultati superiori al di sopra del 100%.

e n. 293 e sull'obiettivo specifico triennale con codice Sisp n. 901¹⁹.

Si rileva, inoltre, come gli obiettivi annuali siano, in generale, coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, anche se suscettibili di miglioramento.

Con riferimento ai punti 4) e 5), si evidenzia che sono stati sviluppati per il corrente anno, in via sperimentale, alcuni indicatori/rilevatori di stato delle risorse (umane, finanziarie e intangibili) che quantificano e qualificano le risorse del Ministero: cercando di misurarle in termini sia quantitativi sia qualitativi, anche al fine di valutare il livello di salute del MEF, tenendo conto degli ambiti di performance organizzativa, di cui all'articolo 8 del citato d.lgs. n. 150/09.

INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLO STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE

- distribuzione risorse finanziarie stanziata e impegnata per unità organizzativa di primo livello

Tabella 13 - Anno 2019: Ripartizione risorse finanziarie per CdR (Euro) e capacità di impegno

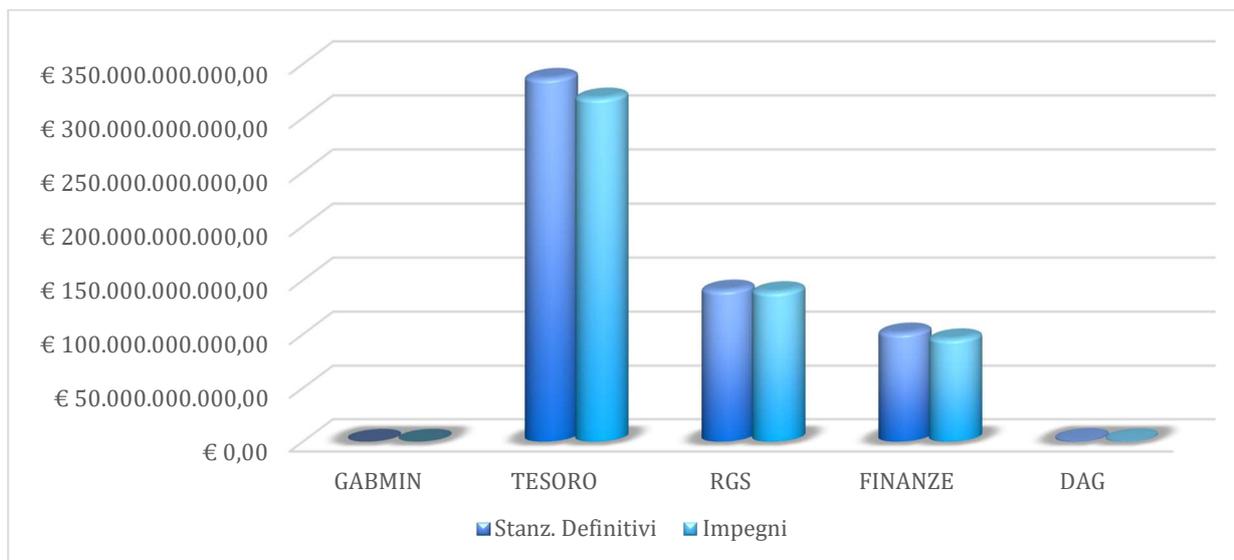
	STANZIAMENTI DEFINITIVI (*)	IMPEGNI (*)
GABMIN e UDCAP	€ 25.858.514,00	€ 19.626.248,30
TESORO	€ 336.504.754.735,00	€ 318.276.366.002,85
RGS	€ 140.781.014.405,00	€ 139.232.524.619,49
FINANZE	€ 101.019.344.575,00	€ 95.577.536.595,23
DAG	€ 1.163.120.998,00	€ 851.471.674,47
	€ 579.494.093.227,00	€ 553.957.525.140,34

(*) Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi GDF

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2019

¹⁹ In particolare, il Dipartimento della RGS, a seguito della riorganizzazione degli Uffici, ha trasferito le finalità e le relative risorse dell'obiettivo operativo con codice sisp n.288.3, eliminato dalla pianificazione, all'obiettivo operativo con codice sisp n. 293.14, al quale è stato attribuito un nuovo indicatore di risultato. La modifica dei due piani operativi ha inciso sulla consistenza delle risorse degli obiettivi annuali del Dipartimento con codice sisp n.288 e 293, rispettivamente in diminuzione e in aumento, e, in diminuzione, sulla dotazione delle risorse finanziarie, economiche e umane dell'obiettivo specifico triennale con codice sisp n. 901.

Tabella 14 - Anno 2019: Rappresentazione grafica ripartizione risorse finanziarie per CDR e capacità di impegno

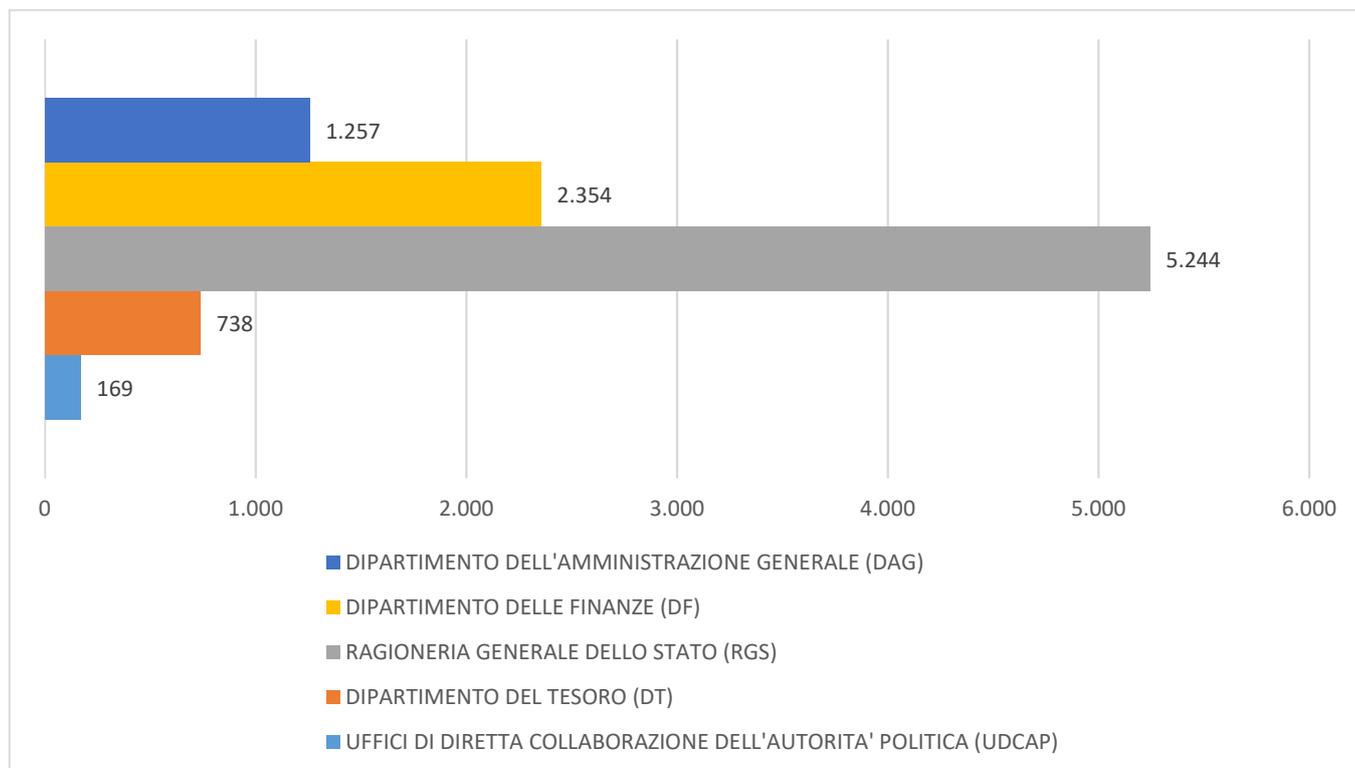


Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2019

INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLO STATO DELLE RISORSE UMANE

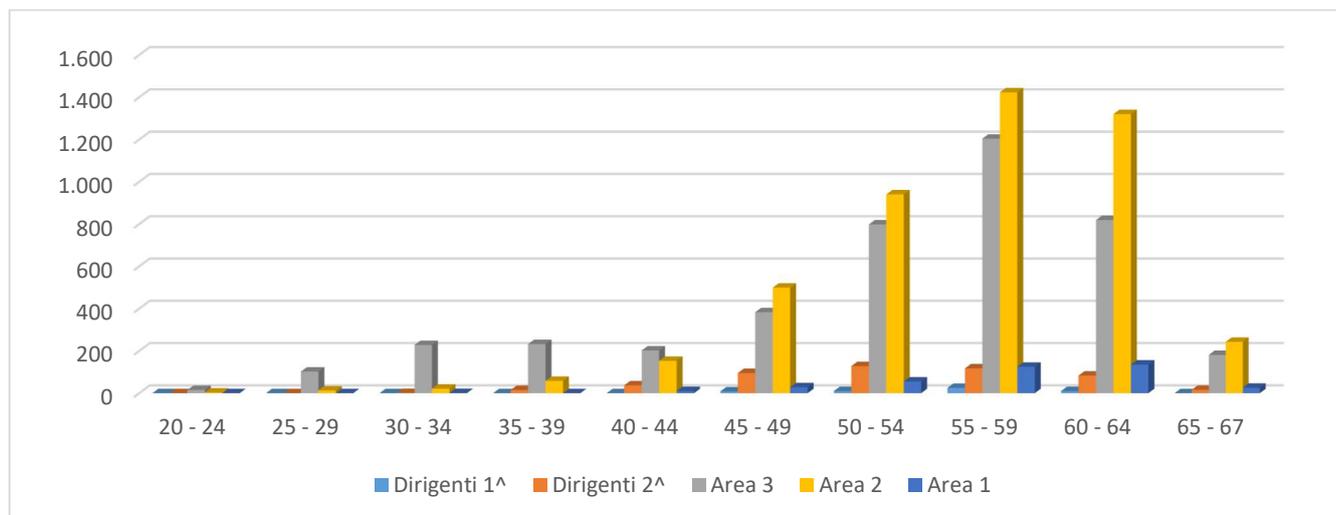
- Stato quantitativo e distribuzione delle risorse umane per unità organizzative di primo livello

Grafico 3 - consistenza personale Mef suddiviso per Centri di responsabilità



- Quantità e distribuzione risorse umane per posizione, suddivise per fasce di età e categoria

Grafico 4: distribuzione del personale MEF per fasce di età e per area di inquadramento giuridico



INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLA SALUTE ORGANIZZATIVA

- % di lavoratori in smart working

(n. di dipendenti effettivamente in smart working / n. totale dipendenti in servizio) *100= 7,15%

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano effettivamente in smart working 698 dipendenti (800 era il numero massimo istanze accoglibili) che rapportate al totale delle unità in servizio al 1 gennaio 2020 (n. 9762), mostrano una percentuale superiore al 7% di lavoratori MEF in smart working. Inoltre, si rileva che il numero massimo di istanze accoglibili nel 2018 erano 380²⁰).

- livello di benessere organizzativo.

In assenza di apposite rilevazioni o di indicatori potenzialmente connessi al benessere organizzativo (quali ad es. Tasso di assenze del personale; Tasso di dimissioni premature; Tasso di richieste di trasferimento, richieste di mobilità interna; Tasso di infortuni) il livello di benessere organizzativo del personale MEF, si ritiene possa essere desunto in maniera combinata dalla lettura dei dati riportati nella tabella “ Principali iniziative di conciliazione vita-lavoro realizzate nel triennio 2017-2019” (Tabella 9), dall’esito degli obiettivi riportati nella tabella che segue (Tabella 15), nonché dal seguente indicatore:

- ✓ (N. di dipendenti serviti da almeno uno strumento di welfare aziendale / N. totale dei dipendenti in servizio) * 100 = **37,78%**, pari a n. 3.736 dipendenti del totale dei dipendenti in servizio²¹.

²⁰ Fonte Piano performance 2018-2020

²¹ Fonte Piano performance 2019-2021

TABELLA 15 - SINTESI OBIETTIVI PARI OPPORTUNITA' E BENESSERE ORGANIZZATIVO

CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	ATTIVITA' 2019	DESCRIZIONE
 <p>DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI</p>	<p>Promozione e svolgimento di iniziative di welfare aziendale e di conciliazione vita -lavoro</p>	<p>L'attività è inserita all'interno di una serie di iniziative volte ad accrescere il benessere organizzativo del personale del Ministero di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none">• Asilo nido• Ludoteca aziendale• Contributo trasporti• Contributo scolastico• Voucher badanti• Convenzioni• Lavoro agile

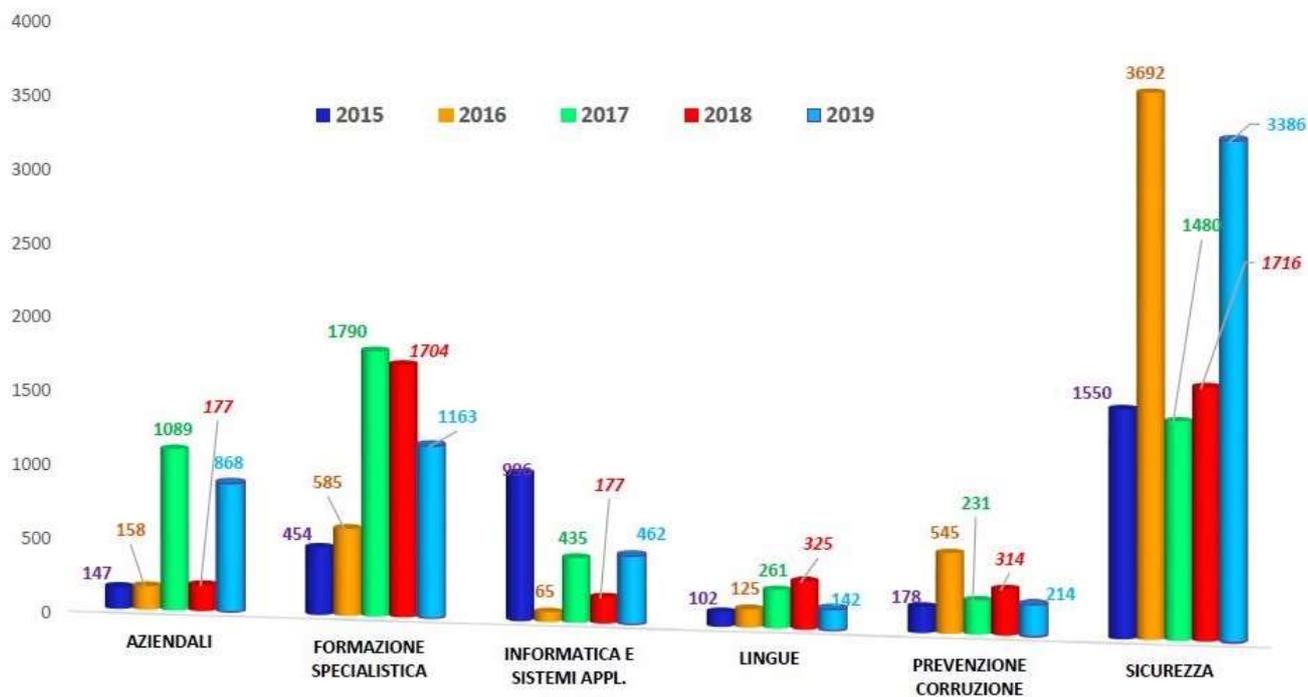
INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLA SALUTE PROFESSIONALE

- % personale formato o aggiornato

Tale percentuale, sulla base di quanto rappresentato dall'amministrazione nel paragrafo "Lo stato qualitativo delle risorse umane- formazione" si attesta al 47,3% del personale in servizio. Inoltre, occorre considerare il dato di consuntivo del 2018, pari al 43% di personale formato e quello del 2017 pari al 31% del 2017²².

- ²² n. persone formate considerate una sola volta / n. dipendenti medi inizio anno
- Fonte: Relazione performance anno 2018

Formati per settore e per anno - 2015/2019



* La Formazione specialistica comprende i settori: economico, giuridico, fiscale/tributario, iniziale neoassunti, progetti speciali

Grafico 5 - i formati per settore e per anno - 2015/2019

Su tale ambito si rappresenta che al fine di misurare e valutare con maggiori elementi la salute professionale del Ministero, sarebbe utile sviluppare ulteriori indicatori, quali ad es. la percentuale di personale laureato e titoli di studio.

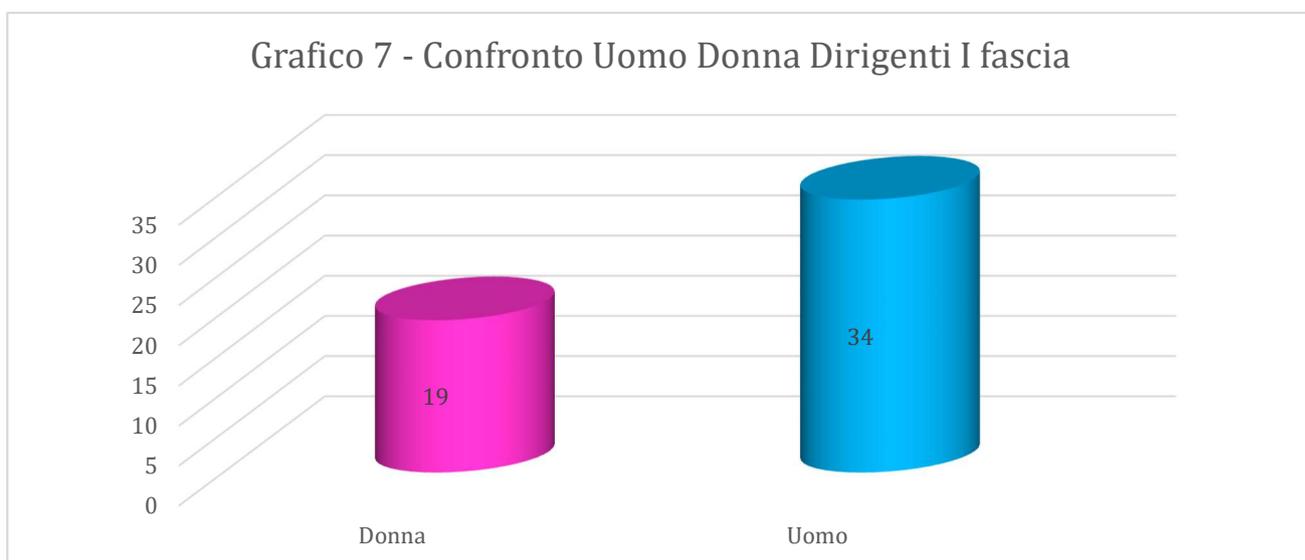
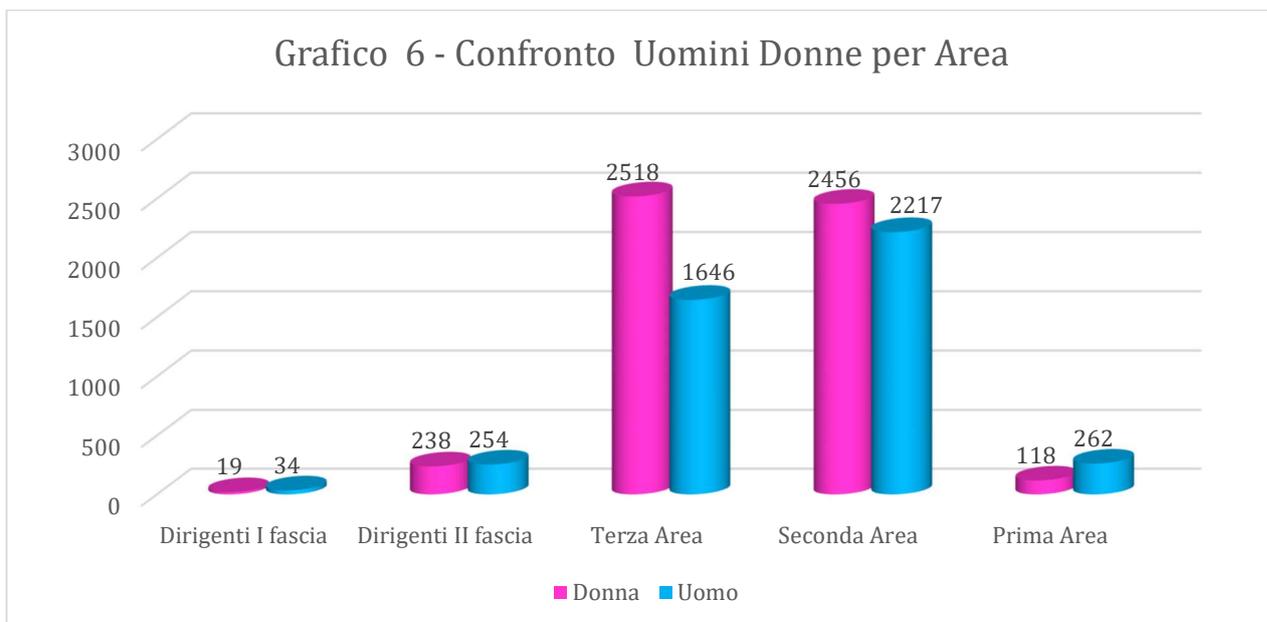
INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLA SALUTE DI GENERE

- Rapporto uomini/donne nel MEF;

Nel Ministero su un totale di 9762 unità, la percentuale di donne è pari al 54,79% (5349 unità);

- % presenza donne nei ruoli apicali

Nel Ministero su un totale di n.53 dirigenti (1 fascia) la percentuale di donne presenti è il 35,84% (19 unità). Sul totale di n.4 dirigenti apicali, la percentuale di donne presenti è pari al 50%.



INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLA SALUTE RELAZIONALE

- Quantità e tipologia cittadini coinvolti nel processo di programmazione o valutazione.

Riguardo tale attività si rappresenta che nel corso del 2020, è stato attivato un tavolo di lavoro con i CDR/ufficio di gabinetto ed OIV al fine di avviare una sperimentazione della valutazione partecipativa su alcuni processi del MEF.

- Livello di soddisfazione nelle iniziative di partecipazione.

Per tale elemento si fa riferimento la paragrafo relativo alla salute relazionale ed al "Riepilogo survey erogate nel 2019" (Tabella 10) in cui l'Amministrazione riferisce di aver rilevato un generale apprezzamento da parte degli utenti dei servizi erogati dall'URP e dalla Biblioteca Storica del MEF e un più che positivo riscontro sulle iniziative di informazione realizzate attraverso le esperienze di Forum PA.

INDICATORI/RILEVATORI UTILI ALL'ANALISI DELLA SALUTE ETICA

- quantità di processi oggetto di valutazione del rischio;
- la percentuale di dirigenti oggetto di rotazione degli incarichi.

Sulla base di quanto riportato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del MEF nella Relazione annuale relativa all'anno 2019, si rappresenta quanto segue.

Sono stati mappati tutti i processi del MEF. Tenuto conto delle associazioni processo/struttura, il numero complessivo dei processi gestiti dalle strutture del MEF è pari a 1.043. Inoltre, nell'ambito di questo Ministero viene svolta, in fase di monitoraggio, una periodica attività di assessment, per la rilevazione di eventuali nuovi processi, per effetto di modifiche organizzative o normative.

Nell'ambito delle attività di supporto alla funzione giurisdizionale presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, la percentuale di segretari di sezione ruotati al 31 ottobre 2019 è stata pari al 97,47%. Inoltre, gli avvicendamenti del personale dirigenziale del MEF seppur non riferibili a una specifica misura di rotazione, risultano funzionali alle strategie di prevenzione della corruzione del Ministero, e nel triennio 2017-2019 la percentuale di rotazione dei dirigenti di seconda fascia è stata pari al 36,6% del totale della dotazione organica. Per quanto riguarda la rotazione dei direttori degli uffici non dirigenziali di segreteria delle Commissioni tributarie le procedure di interpello si sono concluse con l'approvazione della graduatoria definitiva con decreto del Direttore generale delle Finanze prot. n. 19828 del 24 ottobre 2019, pubblicato in pari data sui siti internet ed intranet del Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, con riferimento a tale ambito si tiene conto che nel Piano della performance 2019-2021 sono presenti, per ciascun Centro di responsabilità, specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, i cui esiti sono rappresentati nella Tabella sotto riportata, nonché dei risultati dell'attività di verifica ed Attestazione dell'assolvimento di alcuni degli obblighi relativi alla trasparenza ed integrità da parte dell'OIV, di cui alla delibera ANAC n.141/2019.

TABELLA 16 – OBIETTIVI PRESENTI NEL PIANO PERFORMANCE 2019-2021 COLLEGATI AL PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021

CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	CODICE E SISP	OBIETTIVO ANNUALE 2019	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	459	Perseguimento della <i>mission</i> istituzionale in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa e dell'azione	studi, simulazioni, pareri, schemi di atti normativi e relazioni per l'elaborazione della normativa tributaria nazionale nonché per la valutazione dell'efficacia e dell'impatto della normativa anche con riferimento all'utilità e congruità degli adempimenti fiscali a carico dei contribuenti, considerando le esigenze di aggiornamento e semplificazione della normativa fiscale. analisi della normativa vigente per individuare misure di contrasto a elusione e evasione fiscale	20	>= 350,00	360,00
			relazioni di consuntivo e rapporti di verifica dei risultati/analisi e monitoraggio dei fabbisogni economico/finanziari delle agenzie/analisi di bilancio/attività di supporto al ministro relativamente agli atti delle agenzie indicati nell'art.60, co 2, d. lgs 300/99/analisi delle problematiche di rilievo giuridico di competenza della direzione comprese quelle relative alle agenzie	20	= 12,00	12,00
			esiti/posizioni/pareri/atti istruttori/schede analisi/studi/dossier predisposti in materia di partecipazione ai lavori degli organismi comunitari, intern.li e ai relativi gdl attuazione del diritto comunitario e cura del relativo contenzioso, sviluppo della partecipazione degli enti della fiscalità alla coop.ne amm.va in sede comunitaria e internazionale e relative informative al parlamento nazionale partecipazione alla elaborazione di norme naz.li con impatto europeo e internazionale	20	>= 705,00	837,00
			documenti e relazioni tecniche su misure di sicurezza, protezione infrastrutture e connettività per il df e per il sif	20	= 1,00	1
			bollettini mensili delle entrate tributarie, note mensili e trimestrali in materia di monitoraggio delle entrate tributarie	20	= 64,00	64
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	307	Presidio del processo di attuazione delle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno dell'amministrazione economico-	Numero verifiche effettuate su obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013 su numero verifiche e adempimenti richiesti da ANAC nell'esercizio di riferimento	100	= 100,00	100

		finanziaria				
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	544	Attuare le misure individuate nel piano anticorruzione	grado di attuazione delle misure previste nel PTPCT	100	80,00 <= x <= 90,00	95,00
DIPARTIMENTO DEL TESORO	524	Consolidamento dell'analisi dei processi di competenza, con particolare riferimento alla ponderazione dei rischi e all'analisi dell'impatto delle misure adottate, ai fini di una maggiore incisività della gestione e valutazione dei rischi. attuazione delle misure contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità e monitoraggio della loro efficacia.	grado di avanzamento rispetto al piano d'azione	100	= 100,00	100
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	284	Attuare le disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza	MISURE ADOTTATE/MISURE DA ADOTTARE NEL 2019	50	85,00 <= x <= 100,00	100
			MISURE MONITORATE/MISURE DA MONITORARE NEL 2019 ADOTTATE PRIMA DEL 2019	50	85,00 <= x <= 100,00	100

Infine, si tiene conto del grado di attuazione nel Ministero delle misure previste nel Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2019-2021, pari al 95%²³ e del dato riferito al 2018, pari al 92.86%.

INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Gli elementi forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del Personale e dei Servizi – DRIALAG – Ufficio III hanno consentito, anche per il 2019, l'elaborazione dell'indicatore per l'Amministrazione, calcolato come la somma (per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale) dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.²⁴

Il valore risultante, pari a 0,50, è riportato nella scheda analitica di seguito rappresentata.

Maggior dettaglio potrà essere ricavato dalle informazioni riportate nel sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente – Pagamenti dell'Amministrazione"²⁵.

²³ Fonte Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2019-2021

²⁴ Ai sensi della previsione dell'articolo 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) tutte le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad attestare (con cadenza trimestrale e annuale) l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini e ad elaborare un indicatore di tempestività dei pagamenti.

²⁵ Per il MEF http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/pagamenti/ind_temp/index.html

MEF - INDICATORE ANNO 2019 DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Prospetto di cui all'articolo 9, comma 8, del DPCM 22 settembre 2014

1. IMPORTO DEI PAGAMENTI RELATIVI A TRANSAZIONI COMMERCIALI EFFETTUATI <u>DOPO LA SCADENZA</u> DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS n. 231/2002	€ 105.414.930,15
---	-------------------------

2. INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI	
In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è dato dalla media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori. La media dei giorni effettivi è ponderata rispetto alla somma degli importi pagati nel periodo.	
	giorni 0,50

3. DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE O PREVISTE PER CONSENTIRE LA TEMPESTIVA EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI	
Nella pagina "Amministrazione Trasparente - Pagamenti" del sito istituzionale del MEF è data indicazione delle misure adottate per consentire una tempestiva effettuazione dei pagamenti. Il 2019 mostra come, per i CRA del MEF, l'indicatore subisca una decisa contrazione rispetto all'esercizio passato (passando da 11,44 a 0,5 giorni), anche come verosimile conseguenza del calo dei pagamenti effettuati.	

4. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DA INSERIRE NELL'EVENTUALITA' DI UTILIZZO DI METODOLOGIA DIVERSA DA QUELLA FORNITA CON IL DPCM 22 SETTEMBRE 2014 APPLICATA PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO DI CUI AL PUNTO 1 (perimetro di riferimento, metodo di calcolo e fonti dei dati utilizzati)	
La metodologia utilizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, il Personale e i Servizi per il MEF per lo sviluppo dell'algoritmo relativo al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, è conforme a quanto previsto nel DPCM 22 settembre 2014.	

Fonte: DAG – Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e degli affari generali e NOTA INTEGRATIVA A RENDICONTO – ANNO 2019

Si tiene conto, inoltre, come riportato nella scheda, che si il dato riferito al 2018 era pari a 11,44 giorni.

Pertanto, la lettura combinata degli elementi sopra riportati, unitamente ai dettagli presenti nelle relative specifiche sezioni - tenuto conto del contesto fluido caratterizzato da numerosi mutamenti e criticità in cui il Ministero ha dovuto operare (punto 6) e della circostanza che nell'aggiornamento del SMVP l'amministrazione potrà precisare le modalità di misurazione e valutazione della performance organizzativa complessiva del Ministero, garantendo, altresì, la multidimensionalità della misurazione attraverso l'utilizzo di più tipologie di indicatori per ciascuno degli ambiti di cui all'articolo 8 del d.lgs. 150/2009 - fanno ritenere adeguati i risultati del Ministero riferiti all'anno 2019, pur se con notevoli margini di miglioramento, soprattutto con riferimento alla qualità degli obiettivi ed indicatori. In particolare, con riferimento alla misurazione e valutazione della performance organizzativa si raccomanda di voler sviluppare indicatori atti a misurare le risorse umane, economico-finanziarie, strumentali, tangibili ed intangibili.

6 IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Ministero ha recentemente aggiornato il proprio sistema di misurazione e valutazione della performance definito con il decreto ministeriale del 20 dicembre 2010, introducendo con decreto ministeriale del 17 gennaio del 2020, in esito al previsto “confronto” con le OOSS intervenuto nel 2019, uno specifico modello di valutazione della performance individuale del personale delle aree.

Il nuovo modello di valutazione della performance individuale del personale delle aree si compone delle seguenti tre dimensioni: Performance organizzativa; Comportamenti (accuratezza e affidabilità; adattamento e flessibilità; analisi e soluzione dei problemi); Assiduità partecipativa.

Circa la performance organizzativa ex art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009, essa viene definita in ragione del livello di conseguimento degli obiettivi di risultato assegnati al dirigente di ciascun ufficio (SIVAD), con opportuni coefficienti di ponderazione. La performance organizzativa riferita alla performance individuale del personale delle aree trae origine dai medesimi obiettivi dirigenziali SIVAD e si configura come sintesi degli “obiettivi di gruppo” al cui perseguimento concorrono i componenti degli uffici. Relativamente ai comportamenti sono state diramate apposite Istruzioni applicative a firma del Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi per disciplinare l’iter di valutazione della performance individuale del personale delle aree per il 2018, primo anno ad essere oggetto di applicazione del nuovo modello. Terminato il processo per il 2018 si procederà con gli stessi criteri per il 2019. Nei primi 2 anni di esercizio (2018 e 2019) del nuovo modello, un ruolo centrale è riconosciuto all’Autovalutazione, attraverso la quale il dipendente è invitato a fornire gli elementi concernenti la valutazione dei propri comportamenti, soggetti a validazione da parte del valutatore.

La valutazione della performance del personale delle aree del Ministero opera attraverso il primo modulo della piattaforma “Cloudify Noi PA”, progetto realizzato dal MEF (Direzione dei Sistemi informativi e dell’innovazione) nel quadro del Programma Operativo Complementare al Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014 e orientato alla trasformazione digitale della gestione dei dati del personale delle Pubbliche Amministrazioni.

7 IL BILANCIO DI GENERE

La legge n. 196 del 2009²⁶, dispone, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione, in sede di rendicontazione, di un bilancio di genere. Sulla base delle indicazioni contenute nel dPCM 16 giugno 2017 è stato predisposto un primo bilancio di genere per il 2016, uno successivo per il 2017 per il Rendiconto 2017 e uno per il 2018 per il Rendiconto 2018. La medesima metodologia è stata utilizzata per il Bilancio di genere per il Rendiconto generale dello Stato 2019, predisposto sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare RGS n. 7 del 16 aprile 2020, pubblicazione sulla pagina internet del sito internet del Dipartimento RGS. (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/)

Al riguardo, si rappresenta, inoltre, che il d.lgs. n. 116/2018 ha previsto un rafforzamento di tale funzione (art.8, c.1), laddove dispone che il bilancio di genere sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell’andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel DEF. Nel corso del 2019 è stata altresì predisposta la Relazione al Parlamento

²⁶L’articolo 38-septies, della legge 196/2009, rubricato “Bilancio di genere” è stato Introdotto dall’articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, relativo al completamento della riforma del bilancio - successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163.

relativa al bilancio di genere per l'Esercizio Finanziario 2018. La relazione relativa all'Esercizio Finanziario 2019 sarà, invece, predisposta nel 2020 e presentata insieme al Rendiconto Generale dello Stato per il 2019.

Di seguito una sintesi delle azioni poste in essere nel 2019 dal MEF sull'area politiche del personale, finalizzate a superare il divario di genere.

L'Amministrazione, in prosecuzione delle attività intraprese nell'anno 2018, ha portato a termine la realizzazione **dell'asilo nido aziendale denominato "Super*Mini*Mef"**, affidando in concessione la gestione dello stesso. Il servizio, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, è stato avviato per l'anno educativo 2018/2019 a partire dal mese di settembre 2018. Il servizio è offerto in locali appositamente adibiti siti nel Palazzo delle Finanze, in via XX settembre, 97. In particolare, il Super*Mini*Mef rappresenta un servizio educativo che concorre alla crescita dei bambini, collaborando con le famiglie nei compiti di educazione e cura con la finalità di garantire il benessere psico-fisico dei bimbi e di favorire lo sviluppo delle loro potenzialità affettive, cognitive, relazionali e sociali, nel rispetto dell'identità individuale e culturale di ciascuno. Il Super*Mini*Mef può accogliere 57 bimbi di età compresa tra i 3 e 36 mesi ed è organizzato in sezioni come di seguito specificato: Piccoli (3 - 12 mesi); Medi (12 - 24 mesi); Grandi (24 - 36 mesi). L'accesso al nido è destinato ai bambini, figli ovvero nipoti del personale MEF, altresì ai figli del personale di altre Amministrazioni convenzionate (Banca d'Italia e la Camera dei Deputati ad oggi) - in aderenza con quanto disposto dall'art. 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124. Per la fruizione del servizio è previsto il pagamento di una retta in ragione del turno orario prescelto.

L'Amministrazione contribuisce pro quota al pagamento della suddetta retta in maniera differenziata in ragione del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare (ISEE) del dipendente.

L'Amministrazione ha continuato a garantire anche nel 2019 l'offerta del servizio **Mini*Midi*Mef**, servizio ricreativo, d'intrattenimento, formativo e di custodia dei figli dei dipendenti. Il servizio, distinto in interno (effettuato nei periodi di chiusura delle scuole, salvo il mese di agosto) ed esterno (centro estivo, comprensivo di servizio navetta che effettua il pick-up presso le sedi principali del MEF), è offerto rispettivamente a bambini di età compresa tra i quattro e i tredici anni (interno) ed a bambini tra i cinque e quattordici anni (esterno). In particolare, il servizio interno è svolto dal lunedì al venerdì e articolato in due turni giornalieri (8:30-13:30 e 14:00-18:00) presso la sede di Via XX Settembre, nei mesi di giugno, luglio e settembre e ospita un massimo di 40 utenti per turno. Il servizio esterno è effettuato nel mese di luglio, dal lunedì al venerdì (dalle 9,30 alle 16,00) per un massimo di 42 utenti.

L'Amministrazione ha, inoltre, curato la prosecuzione della **sperimentazione del Lavoro Agile** nel Ministero quale nuova modalità di organizzazione spazio-temporale del lavoro, di cui si è riferito al paragrafo "I principali risultati", cui si rinvia per una trattazione di maggior dettaglio.

Inoltre, il MEF ha continuato a garantire, con il supporto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, l'organizzazione di percorsi formativi mirati, volti a promuovere l'istituto del Lavoro Agile illustrandone i caratteri, la *ratio* e sensibilizzandone la sua adozione.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei dirigenti di seconda fascia mediante l'organizzazione di specifici laboratori, volti a fornire spunti utili per l'elaborazione e la redazione dei progetti individuali.

Per semplificare la gestione nonché velocizzare la conclusione dell'iter di ammissione, l'Amministrazione ha comunicato la messa in esercizio di uno specifico applicativo informatico accessibile dalla Intranet MEF per la presentazione delle domande.

E' stata prevista la redazione di progetti individuali da parte dei lavoratori agili, con scadenza 30 giugno 2020, nei quali siano specificati appositi indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

prefissati e la sottoscrizione di un Accordo individuale con il proprio superiore gerarchico. A tal fine, i lavoratori in modalità agile, ai sensi della regolamentazione interna, sono tenuti a rendicontare l'attività espletata nelle giornate in modalità agile, redigendo specifici report periodici.

L'Amministrazione ha continuato a promuovere le seguenti iniziative anche nel 2019:

- L'iniziativa "voucher di conciliazione" (istituita nel 2013, prevede l'erogazione di contributi a favore del personale in servizio presso il MEF che abbia sostenuto spese per assistenza domiciliare a favore di genitori disabili o non autosufficienti, ovvero di figli di età inferiore a tredici anni compiuti, o disabili, indipendentemente dall'età);
- Il contributo per le spese sostenute per le attività scolastiche, accademiche e formative dei figli fiscalmente a carico.
- Il contributo per il parziale rimborso spese per abbonamenti del trasporto pubblico a fronte di spese sostenute dai dipendenti o, alternativamente, dai loro figli, per l'acquisto di abbonamenti di trasporto pubblico.

L'Amministrazione, infine, continua a curare la stipula di convenzioni non onerose con persone fisiche o giuridiche al fine di disciplinare condizioni di maggiore favore per il proprio personale nello svolgimento della propria attività professionale o commerciale. Nello specifico, con riferimento alla stipula di convenzioni non onerose a favore del personale del Ministero si rammenta che è stato emanato (maggio 2019) un nuovo Bando che regola la procedura per la sottoscrizione delle convenzioni, pubblicato sul sito istituzionale. La nuova versione del bando ha riclassificato e ampliato le categorie precedentemente previste.

ALLEGATO N.1

ACRONIMI

AA.PP	Amministrazioni pubbliche
AGID	Agenzia per l'Italia digitale
ANAC	Autorità anti corruzione
BCE	Banca centrale europea
BDAP	Banca Dati Amministrazioni Pubbliche
BEI	Banca europea degli investimenti
BES	Benessere Equo e Sostenibile
BOT	Buoni ordinari del Tesoro
BTP	Buoni del Tesoro pluriennali
CC.TT	Commissioni tributarie
CCTeu	Certificati di credito del tesoro indicizzati all'euribor 6 mesi
CDR	Centri di responsabilità
CE	Comunità europea
CIG	Codice identificativo gara
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CIVIT	La Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche
CONSIP	Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
CRA	Centro di responsabilità amministrativa
DAG	Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi
DPB	Documento Programmatico di Bilancio
DD.II.	Doppie Imposizioni
DEF	Documento di economia e finanza
DF	Dipartimento delle finanze
DFP	Dipartimento Funzione Pubblica
DMT	Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro
DT	Dipartimento del tesoro
EBA	Autorità bancaria europea
ECOFIN	Consiglio Economia e finanza
EIOPA	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

EUROSTAT	Ufficio statistico dell'Unione Europea
EE.PP	Enti pubblici
EE.TT	Enti pubblici territoriali
FGD	Fiscal governance database
FMI	Fondo monetario internazionale
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
IVA	Imposta sul valore aggiunto
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIT	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
NADEF	Nota di aggiornamento al DEF
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione della <i>performance</i>
OO.PP.	Opere pubbliche
PA	Pubblica Amministrazione
PIL	Prodotto interno lordo
POC	Programma Operativo Complementare
PON	Programma Operativo Nazionale
PNR	Programma nazionale di riforma
PTPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
QM	Quadro macroeconomico
RGS	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
RTS	Ragionerie territoriali dello Stato
SisP	Sistema informativo per la pianificazione
SiVaD	Sistema di valutazione dei dirigenti non apicali
SiVaDA	Sistema di valutazione dei dirigenti apicali
SMVP	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SNA	Scuola Nazionale dell'Amministrazione
SOGEI	Società generale di informatica
UCB	Uffici centrali del bilancio
UE	Unione europea
UDCAP	Uffici di diretta collaborazione dell'Autorità politica